

PIANO di EMERGENZA

ITIS G. Marconi

Viale della Libertà n.14 Forlì

IL DIRIGENTE del SERVIZIO
AFFARI GENERALI-ISTITUZIONALI
E RISORSE UMANE
Dott.ssa *Manuela Lucia Mei*



A. Magni

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Assistete i portatori di handicap. Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé. In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale. Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito. Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

Dati Istituto

<i>Denominazione e ragione sociale</i>	<i>ISTITUTO TECNICO “G. MARCONI”</i>	
Indirizzo	Viale della Libertà n° 14	
CAP e Comune	47100 – Forlì	
Telefono/fax	054328620/054326363 fax	
E-Mail	itisfo@itisforli.it	
Superficie totale (m2)	~ 13400	
Numero di dipendenti	134	
Numero studenti	~1000	
Comando V.V.F. competente	Viale Roma, 97 (FC)	tel. 0543.400800

Descrizione dell' Istituto

La scuola è situata in un edificio indipendente da altri sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista distributivo; intorno all'edificio è presente un'area recintata che all'occorrenza può essere utilizzata quale area di raccolta per la gestione dell'emergenza. L'area di raccolta è accessibile solo agli autorizzati; le dimensioni del cancello di ingresso sono tali ($L > 4,00\text{m}$, $h > 3,00\text{m}$) da consentire l'accesso ai mezzi di soccorso in caso di emergenza.

Con riferimento al contesto naturale la scuola non risulta interessata dalla presenza di corsi d'acqua e l'area non insiste su terreni franosi. La scuola è ubicata in una località non classificata sismica. Il rischio sismico non è da considerarsi prevalente, ma esiste remota possibilità che un terremoto di forte intensità che avvenga in un'area circostante la regione sismica in cui è ubicata la scuola possa essere avvertito dalla popolazione scolastica.

PREMESSA: CRITERI GENERALI DI SICUREZZA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Si può definire **EMERGENZA** tutto ciò che appare come condizione **insolita** (differente dalle normali condizioni operative) e **pericolosa** (cioè che può determinare condizioni di danno alle persone o alle cose) che può presentarsi in modi e tempi non completamente prevedibili.

L'emergenza:

- è un fenomeno non interamente codificabile
- può evolvere con rischi a persone o cose
- richiede un intervento immediato

L'emergenza può verificarsi in seguito ad eventi causati da **attività interna all'ambiente di lavoro**; ad esempio, in linea generale:

- incendi di varia origine e natura
- esplosioni
- infortuni
- spandimenti
- esposizione prolungata ad agenti di rischio
- malfunzionamenti vari

Oppure in seguito ad **eventi esterni**; ad esempio:

- Terremoti, crolli
- Condizioni meteorologiche estreme
- Inquinamenti ambientali

Gli organismi pubblici preposti alla Protezione Civile, alla Prevenzione Incendi, al Pronto Soccorso ed alla Pubblica Sicurezza, dislocati sul territorio, sono professionalmente preparati.

In caso d'emergenza, occorre rivolgersi a loro senza indugio.

Essi sono:

- VV.FF (tel. 115), Prefetture
- Emergenza sanitaria (tel. 118), AUSL
- Soccorso d'emergenza (tel. 113), Questure, Pronto Intervento dei Carabinieri (tel. 112)
- Polizie Municipali, Amministrazioni Locali

Una "situazione di emergenza" è una situazione che genera domande ad una velocità superiore a quella necessaria ad elaborare risposte. Per questo motivo è necessario aver pensato prima le procedure organizzative necessarie

Occorre quindi

ORGANIZZARSI PER INTERVENIRE RAPIDAMENTE ED IN SICUREZZA NELL'ATTESA DEI SOCCORSI ESTERNI, ATTRAVERSO UN

PIANO D'EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'istituto arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali e/o delle aree pericolose.

In sostanza l'attività dell'istituto è sorvegliata in primis dagli stessi lavoratori ciascuno sul proprio luogo di lavoro e nell'emergenza alcuni saranno addetti all'intervento ed altri alla eventuale evacuazione.

L'obiettivo primario del piano di emergenza è la salvaguardia delle persone (insegnanti, collaboratori, alunni, personale amministrativo, persone esterne, ecc)

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento impulsivo irrazionale può arrivare al *PANICO*.

Il **PANICO** si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- ☐ coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni d'aiuto, grida, atti di disperazione
- ☐ istinto all'autodifesa, con tentativi di fuga ai danni degli altri (spinte - corse - affermazione dei posti conquistati verso la salvezza)
- ☐ decadimento d'alcune funzioni comportamentali: attenzione - controllo dei movimenti - facoltà di ragionamento.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

PIANO DI EMERGENZA

Premessa

In questa sezione, particolare attenzione è stata dedicata all'emergenza dovuta all'insorgere di un incendio.

Altre tipologie d'emergenze (terremoto, alluvione, attacco terroristico, ecc.) sono possibili seppur con probabilità inferiore. Per la gestione dettagliata di tali eventi si rimanda ai prossimi capitoli, anche se la struttura organizzativa e gestionale che può far efficacemente fronte ad un incendio si rivela adatta anche per le altre tipologie d'emergenze, per le cui procedure vedere i moduli relativi.

Per la descrizione dei controlli periodici ad impianti / attrezzature ai fini della prevenzione incendi si rimanda al "Registro dei Controlli" ed al capitolo "Rischio Incendio".

Emergenze

Gli eventi accidentali si possono suddividere in:

- **emergenze minori:** situazioni che il personale può agevolmente affrontare e con effetti contenuti nell'area interessata; non vengono descritte in questo piano di emergenza ma lasciate alle procedure di lavoro dei vari reparti (laboratori, area amministrativa, classi/aule)
- **emergenze medie:** situazioni che richiedono l'intervento della squadra di emergenza e possono richiedere di allertare il Comando dei Vigili del Fuoco se le risorse interne si dimostrano non sufficienti (emergenza sanitaria, grave infortunio ecc.)
- **emergenze gravi:** situazioni che richiedono l'intervento della squadra di emergenza e l'intervento del Comando dei Vigili del Fuoco e possono determinare l'evacuazione dell'istituto (eventi gravi relativi a incendio, terremoto, scoppio, crollo strutture, fughe massicce di combustibile, ecc.)

Nelle sezioni e schede seguenti vi sono le principali procedure da seguire per fronteggiare eventi di emergenza.

Nel caso di incidenti o di emergenza, si adottano immediate misure dirette ad attenuarne gli effetti ed in particolare, di assistenza, di evacuazione e di soccorso e ne sono informati i lavoratori, come compiutamente descritto in seguito.

Vengono adottate inoltre misure adeguate per porre rimedio alla situazione quanto prima.

Caratteristiche dei luoghi e delle persone esposte

Notizie generali e persone presenti: rif. moduli introduttivi.

Formazione / informazione e addestramento per l'emergenza

In istituto sia presente una idonea “Squadra d'emergenza incendi, Primo Soccorso ed evacuazione”, adeguatamente formata secondo le norme e composta da un numero di persone congruente sia alla tipologia dell'attività sia all'organizzazione temporale del lavoro.

In istituto, oltre alla specifica formazione della “squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso”, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori – studenti (vedi sezione specifica).

Per quanto riguarda le esercitazioni si rimanda a quanto già specificato.

Il programma periodico di addestramento relativo all'emergenza prevede:

- formazione in azienda in seguito a cambiamenti di mansioni / attrezzature / impianti / luoghi o modifiche al Piano di Emergenza
- due sessioni l'anno per quanto riguarda l'esercitazione antincendio (rif. Registro dei Controlli)
- Rischio chimico non basso – non irrilevante
 - esercitazioni di sicurezza da effettuarsi a intervalli connessi alla tipologia di lavorazione
 - appropriati mezzi di pronto soccorso – antincendio, rif. schede di sicurezza

Caratteristiche dei luoghi e delle persone esposte

Lavoratori esposti a rischi specifici

Con riferimento ai pericoli specifici d'incendio e le relative misure cautelative si rimanda alla valutazione del rischio incendio. In essa sono stati evidenziati ed analizzati le persone, le lavorazioni e i locali di lavoro soggetti a rischi particolari dell'istituto

In particolare si ricorda:

- locali tecnici
- archivi
- laboratori

Sistema di rivelazione e allarme

La rilevazione dell'emergenza ha lo scopo di attivare le risorse adeguate alla gravità dell'evento al fine di prendere tempestivamente le decisioni da adottare.

DUE FASI: PREALLARME E ALLARME

Sede

Ad ogni emergenza, vi sono due procedure di allarme da considerare: Preallarme e Allarme.

Al sorgere dell'evento, chiunque ne avverta la presenza, comunica all'Addetto alle Comunicazioni e/o al preposto e alla direzione una situazione di **PREALLARME**.

Tale comunicazione avverrà con messaggi vocali e/o attraverso il telefono, microfono

In caso di rilevazione automatica viene immediatamente avvertito l'addetto alle comunicazioni.

Si attivano le procedure di protezione antincendio.

Il preallarme attiverà le procedure più avanti esposte per il personale lavorativo e sfocerà in un'ulteriore comunicazione: **CESSATO PREALLARME** (situazione ritornata alla normalità), oppure **ALLARME** (situazione non controllabile)

La comunicazione di **ALLARME** sarà diffusa attraverso messaggi vocali / suono di sirena / microfono, campanella

Tale segnalazione arriverà a tutte le persone presenti all'interno e all'esterno, nell'area di pertinenza dell'Azienda, e porterà immediatamente nell'evacuazione TOTALE delle persone nel luogo sicuro, come descritto in seguito.

Maggiori dettagli sono riscontrabili nelle schede di comportamento.

L'evacuazione è sempre dichiarata per eventi gravi relativi a: incendio, terremoto, scoppio, crollo interno, minacce d'ordigni esplosivi, fughe di gas / materiali infiammabili ecc.

In altri casi può essere opportuno non dichiararla, lasciando le persone all'interno dei locali occupati dove possono essere più sicure, ad es.: condizioni meteorologiche estreme, scoppi o crolli esterni, fughe di sostanze pericolose, ecc.

FINE EMERGENZA:

E' un errore considerare terminata una emergenza quando si è spento l'incendio, in quanto sono possibili piccoli focolai ancora attivi o pericoli derivati dai danni causati dall'emergenza.

Prima di dare il segnale di cessato allarme, la Squadra di Emergenza dovrà:

- mantenere isolata l'area dell'emergenza
- verificare e prevenire nuovi inneschi
- controllare la temperatura di attrezzature e ambiente finché non si sia tornati alle temperature di normale esercizio, raffreddando se necessario
- verificare l'assenza di emissioni di sostanze pericolose da impianti o attrezzature
- verificare l'assenza di danni ad apparecchi, quadri e linee elettriche
- verificare la stabilità delle strutture interessate dall'incendio
- se necessario, far effettuare da personale competente interventi di ripristino, eventualmente chiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco, dell'Unità Sanitaria Locale, dell'azienda elettrica, dell'azienda dell'acqua
- se tutti i controlli hanno esito positivo, segnalare il ***Cessato Allarme***

Uscite di sicurezza e vie d'esodo

Il personale sia informato e formato sulle modalità dell'esodo:

- con calma, ordinatamente e senza indugi
- non soffermarsi a recuperare oggetti personali e/o materiali vari
- senza tornare indietro per alcun motivo
- senza ostruire gli accessi e le vie di esodo
- una volta nel luogo sicuro, essere disponibili per rispondere all'appello

Percorsi d'esodo – luoghi sicuri

L'istituto è accessibile ai mezzi d'emergenza e pronto soccorso.

Le persone che si trovano presso le aule e i laboratori al secondo piano evacuano seguendo le indicazioni di esodo, attraverso le scale interne, raggiungono il piano terra ed evacuano attraverso le uscite di emergenza segnalate e raggiungono il luogo sicuro.

Le persone che si trovano presso le aule e i laboratori al primo piano evacuano seguendo le indicazioni di esodo, attraverso le scale interne, raggiungono il piano terra ed evacuano attraverso le uscite di emergenza segnalate e raggiungono il luogo sicuro.

Le persone che si trovano al piano terra presso l'area amministrativa (uffici e varie sale) evacuano seguendo le indicazioni di esodo, attraverso le uscite di emergenza segnalate e raggiungono il luogo sicuro.

Le persone che si trovano al piano terra, in particolare presso i laboratori didattici e la biblioteca evacuano seguendo le indicazioni di esodo, attraverso le uscite di emergenza segnalate e raggiungono il luogo sicuro.

Le persone che si trovano presso l'aula magna evacuano attraverso la scala interna o la scala esterna, seguendo le indicazioni d'esodo e raggiungono il luogo sicuro.

Il **luogo sicuro** è una zona esterna alla struttura preventivamente individuata (e riportata nelle planimetrie fissate a parete nell'edificio) adatta raccogliere le classi in caso di evacuazione in modo da permettere la coordinazione delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti prima di abbandonare la scuola.

Ai fini del presente piano vengono individuati i seguenti punti di raccolta, dove tutto il personale dovrà confluire in caso di evacuazione del plesso scolastico, e raggrupparsi per piano di appartenenza.

PUNTO A

Situato nello spazio antistante l'ingresso principale in fregio a Viale della Libertà ma sufficientemente lontano dall'uscita dell'istituto. Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dall'uscita A del piano terra. (Rif. planimetrie)

PUNTO B

Situato nello spazio antistante l'ingresso principale in fregio a Via Marconi ma sufficientemente lontano dall'uscita dell'istituto. Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dall'uscita B del piano terra (Rif. planimetrie)

PUNTO C

Situato nello spazio antistante l'ingresso principale in fregio a Via Galilei ma sufficientemente lontano dall'uscita dell'istituto. Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dall'uscita C del piano terra (Rif. planimetrie)

PUNTO D

Situato nel cortile ricompreso tra il blocco officine e la Palestra. Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dall'uscita D del piano terra. Detto punto è anche definito come punto di raccolta genere nel quale confluiranno tutti gli evacuati provenienti dagli altri punti di raccolta. (Rif. planimetrie)

PUNTO E

Situato nel cortile retrostante la Palestra, in direzione dell'Istituto "Ivo Olivetti". Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dal corpo palestra (uscita E). (Rif. planimetrie)

Le vie di fuga siano segnalate da apposita cartellonistica e provviste di illuminazione di emergenza.

ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Di seguito sono descritte le caratteristiche generali, compiti e prerogative delle persone necessarie al corretto funzionamento piano di emergenza. L'organizzazione delle operazioni di emergenza è formalizzata e riportata anche nello schema evidenziato in seguito.

Le specifiche azioni da compiere sono ulteriormente dettagliate nelle schede di comportamento.

Agli eventuali lavoratori cui è consentito operare nell'area colpita dalla situazione di emergenza o ai lavoratori addetti alle riparazioni, siano forniti, secondo la necessità, indumenti protettivi, dispositivi di protezione individuale ed idonee attrezzature di intervento che devono essere utilizzate sino a quando persiste la situazione anomala.

E' comunque da tenere in considerazione la presenza di altre persone. Come evidenziato anche nelle schede di comportamento, compito del personale sarà anche quello di segnalare, coordinare, coadiuvare e collaborare all'eventuale loro esodo.

FIGURE E RUOLI NEL PIANO DI EMERGENZA

SEDE (ITIS G. MARCONI Viale della Libertà n.14 Forlì FC)

Le figure ritenute necessarie al funzionamento efficace del piano di emergenza e di evacuazione sono:

- **il responsabile dell'emergenza / evacuazione:** referente individuato dal datore di lavoro – rif. nominativi in anagrafica
- i componenti della **squadra di emergenza antincendio**
- i componenti della **squadra di primo soccorso**
- **l'addetto alle comunicazioni**
 - segreteria / portineria
 - rif. nominativi in anagrafica
- **collaboratori per l'emergenza**
 - responsabile interruzione impianti
 - insegnanti, collaboratori scolastici
 - preposti di reparto
- i restanti **lavoratori**

IL RUOLO DEL RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Ha compiti di comando di tutte le operazioni di gestione dell'emergenza:

- ha potere decisionale e decide, anche in base alle informazioni fornite dalla Squadra di Emergenza e altri collaboratori, se dichiarare o meno l'evacuazione parziale o totale
- conosce i luoghi, la struttura ed in particolare le vie di esodo ed i luoghi sicuri
- conosce tutte le procedure del piano di emergenza ed evacuazione
- conosce l'eventuale presenza di sostanze o materiali pericolosi, i loro quantitativi, la loro posizione ed i pericoli in caso di incendio
- conosce i presidi di emergenza presenti e la loro posizione
- conosce il numero delle persone presenti (a vario titolo), comprese altre ditte esterne ed i lavori eventualmente in atto; è in grado di coordinare il piano di emergenza aziendale con quello di altre ditte
- sa se sono presenti, e dove, eventuali persone con limitata capacità motoria o in condizione disagiata
- è in possesso di conoscenze psicologiche tali da consentirgli di contenere il panico, o comunque di rassicurare le persone coinvolte e gestire l'emergenza
- decide il tipo di intervento della Squadra di Emergenza interna
- gestisce i rapporti con i soccorsi esterni
- decide le aree e gli impianti (elettrico, gas combustibili, ascensori etc.) da disattivare
- dà la comunicazione di "Fine Emergenza" quando opportuno, dopo le verifiche necessarie
- si assicura che sia preparata la documentazione di pertinenza necessaria ai soccorsi esterni (ad es. planimetrie, elenco persone presenti etc.)
- gestisce lo stato e l'efficienza dei dispositivi / impianti antincendio, collaborando così con l'addetto alle verifiche periodiche
- Verificare, lo svolgimento del piano di emergenza in ogni sua fase, collaborando con gli organi di soccorso esterno allo scopo di riportare la situazione alla normalità.

IL RUOLO DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

- i componenti la squadra di emergenza sono in grado di assicurare la stessa funzionalità del ruolo di Responsabile dell'Emergenza (vedi sopra)

Intervento:

- Verificare la disattivazione degli impianti
- Intervenire operativamente sull'incendio con i mezzi a disposizione, secondo il proprio giudizio
- Tiene presente le priorità dell'intervento durante l'emergenza (priorità al soccorso delle persone, successivamente contenimento del danno provocato dall'evento)

IL RUOLO DELL'ADDETTO ALLE COMUNICAZIONI

I suoi compiti in caso di emergenza sono:

- Coordina le comunicazioni fra le figure aziendali previste nel piano di emergenza
- Al ricevimento del “Preallarme” diffonde o si preoccupa di far diffondere tale messaggio a tutti i lavoratori che non siano già stati avvisati
- Al ricevimento dell’“Allarme” evacuazione diffonde o si preoccupa di far diffondere tale messaggio a tutte le persone in tutto l’istituto ed alle strutture/locali adiacenti
- Recupera l’elenco delle persone presenti nella scuola
- Comunica con gli organi di soccorso (Vigili del Fuoco 115, Pronto Soccorso 118, Carabinieri 112) o da istruzioni in merito:
 - mantenere la calma
 - comunicare il proprio nome e il nome della scuola
 - comunicare l’indirizzo esatto e istruzioni di massima sulla posizione (quartiere, zona) e sulle modalità di arrivo ed accesso al luogo oggetto dell’emergenza
 - comunicare la tipologia di emergenza (numero di persone coinvolte, strutture, materiali, impianti e attrezzature coinvolte ecc.)
- Segue le altre procedure d’emergenza comuni per il personale
- Prepara la documentazione necessaria agli organi di soccorso per far fronte all’emergenza, (planimetrie, dispositivi antincendio, impianti ecc.)

IL RUOLI DEI **PREPOSTI**

I compiti loro previsti nel piano di emergenza sono:

- Verificare periodicamente la praticabilità delle uscite di sicurezza e delle vie di esodo (provvedere eventualmente alla loro apertura / sgombero)
- Conoscere i percorsi d'emergenza: le vie di fuga, le uscite da sicurezza ed i "luoghi sicuri"

In caso di emergenza:

- Verificare la messa in sicurezza delle attrezzature, impianti di pertinenza, materiali ecc.
- Verificare la chiusura delle porte delle zone compartimentate di pertinenza
- Verificare la messa in sicurezza delle bombole in pressione
- Intervenire prontamente se si determinano situazioni critiche di panico, provvedendo a tranquillizzare i presenti
- Provvedere e coadiuvare l'esodo delle eventuali persone in difficoltà
- Eseguire il censimento delle persone presenti di propria competenza sul punto di raccolta
- Provvedere all'esecuzione di quanto specificato in seguito
- Provvedere e coadiuvare l'esodo delle eventuali persone con difficoltà motorie o visibilità ovvero udito limitati

IL RUOLO DEI LAVORATORI:

- Conoscere i percorsi d'emergenza (vie di esodo, uscite da sicurezza, luoghi sicuri)

In caso di emergenza:

- mantenere la calma, interrompere l'attività scolastica e disattivare, mettere in sicurezza attrezzature, impianti, materiali ecc.
- segnalare le situazioni di emergenza ai preposti
- comunque seguire la procedura indicata dalle schede di comportamento
- intervenire prontamente se si determinano situazioni critiche di panico, provvedendo a tranquillizzare i presenti
- provvedere e coadiuvare l'esodo delle eventuali persone in difficoltà
- avviarsi lungo il percorso di esodo, senza correre, spingere o gridare, seguendo le segnalazioni; una volta raggiunto il luogo sicuro sostare sul posto per consentire l'appello e l'individuazione d'eventuali persone mancanti
- segnalare ai preposti e/o organi di soccorso eventuali persone rimaste in difficoltà
- provvedere in dettaglio all'esecuzione di quant'altre misure specificate in seguito

PIANO EMERGENZA – Misure particolare per persone disabili

Il piano di emergenza considera la possibile presenza di persone disabili.

Siano incaricati “addetti assistenti disabili” fisicamente idonei con i compiti di

- trasmettere in modo chiaro e sintetico le informazioni utili su ciò che sta accadendo e sul modo di comportarsi
- aiutare ed accompagnare tali persone, secondo le possibili disabilità
- agevolare i soccorritori, anche fornendo riferimenti per meglio trarre in salvo la persona disabile

La posizione e presenza dei disabili deve essere nota ai responsabili ed ai preposti; i disabili siano informati sulla presenza di tali addetti.

Gli incarichi possono essere definiti all’atto contingente.

Affinché un soccorritore possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.

Assistenza alle persone con mobilità ridotta (ad es. sedia a rotelle, con stampelle, ecc.)

Il datore di lavoro prevede una adeguata assistenza alle persone con mobilità limitata.

I lavoratori addetti ad aiutare le persone disabili, in caso di allarme si recano dal disabile e lo assistono fino al luogo sicuro / spazio calmo. Pertanto, per effettuare un’azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta, e che, nel contempo, salvaguardi l’integrità fisica del soccorritore, è opportuno:

- individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione incentivando la persona con disabilità a superare i propri limiti, cercando di infonderle fiducia nel superamento della situazione transitoria e proponendo una partecipazione attiva a tutte le operazioni che la riguardano, anche per facilitare il lavoro del soccorritore proprio facendo risparmiare sforzi eccessivi e talvolta infruttuosi
- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro (cfr sez. “Tecniche di trasporto”)
- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori, in particolare:
 - posizionarsi il più vicino possibile alla persona da soccorrere
 - flettere le ginocchia, non la schiena
 - allargare la base di appoggio al suolo divaricando le gambe
 - sfruttare il peso del proprio corpo come contrappeso, riducendo lo sforzo muscolare attivo
- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria. In generale persone che, pur utilizzando ausili motori quali, ad esempio, una grucciona o un bastone, sono capaci di muoversi in piena autonomia e dimostrano di sapersi spostare da sole. In queste circostanze un valido contributo può essere fornito semplicemente dando la propria disponibilità ad accompagnare la persona fino ad un luogo sicuro
- affiancare il disabile, dichiarando la disponibilità a collaborare con lui (ad. es. al momento di affrontare dislivelli ed ostacoli in genere), senza peraltro imporre la propria presenza
- in ogni caso il soccorritore dovrà assicurare che la persona giunga in un luogo sicuro, ovvero che abbia completato l’esodo.

Se nella fase di evacuazione dovesse determinarsi un flusso di persone che possa ostacolare chi si sta muovendo con una grucciona / bastone o creare difficoltà di movimento, è possibile difendere il disabile utilizzando il proprio corpo come uno scudo.

Assistenza alle persone con visibilità limitata

Il datore di lavoro deve assicurare che le persone con visibilità limitata, siano in grado di percorrere le vie di uscita.

Durante tutto il periodo dell'emergenza occorre che un lavoratore assista le persone con visibilità menomata o limitata, fino al luogo sicuro.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco"
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può anche scegliere di camminare leggermente dietro)
- lungo il percorso annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano
- una volta raggiunto l'esterno, o lo spazio calmo, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza

In caso di assistenza di non vedenti con cane guida:

- non accarezzare od offrire cibo al cane senza il permesso del padrone
- quando il cane porta la "guida" (imbracatura) vuol dire che sta svolgendo le sue mansioni; se non volete che il cane guidi il suo padrone, fate rimuovere la "guida"
- accertarsi che il cane sia portato in salvo con il padrone
- nel caso la persona da soccorrere chieda di badare al cane, questo va sempre tenuto al guinzaglio e non per la "guida"

Assistenza alle persone con udito limitato

Nel caso di persone con udito limitato o menomato esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme.

In tali circostanze occorre che una persona appositamente incaricata, allerti l'individuo menomato.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare all'incirca il metro e mezzo
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale
- nel parlare tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona di fronte
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata
- usare possibilmente frasi corte, semplici e complete, espresse con un tono normale di voce. E' necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile; in questi casi si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio
- anche se la persona non udente porta protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte
- è utile, quando vi sia sistematica presenza di persone con udito limitato, che il personale addetto alla sicurezza aziendale possieda una conoscenza di base della Lingua Italiana dei Segni (L.I.S.)

Punti di presa specifici

Per effettuare un trasporto evitare di sottoporre a trazione le strutture articolari e prevenire dolorose compressioni digitali appoggiando tutta la mano (per ripartire omogeneamente la sollecitazione ed offrire una migliore presa globale).

In tali circostanze sono da preferire i seguenti punti di presa:

- il cingolo scapolare (complesso articolare della spalla)
- il cingolo pelvico (complesso articolare di bacino ed anche)
- il più vicino possibile al tronco

È inoltre importante richiamare l'attenzione sull'uso della cosiddetta "presa crociata", che rispetto alle altre tecniche è da preferire sia per la sicurezza nella presa che per il benessere del soccorritore (ne salvaguarda la schiena). In tale presa, il soccorritore (fig. 1):

- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto (fig. 2).

Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso (Fig. 3).

La tecnica identificata come "trasporto del pompiere" o "trasporto alla spalla", in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.

Tecniche di trasporto

Trasporto da parte di una persona

Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante.

È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi la trasporta.

E' necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.

Trasporto con due persone

È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante:

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

Il vantaggio di questa tecnica di trasporto è che i due partner soccorritori possono supportare con pratica e coordinamento una persona, il cui peso è lo stesso od anche superiore a quello del singolo trasportatore.

Lo svantaggio si può manifestare affrontando un percorso, in salita o discesa, sulle scale; in tal caso la larghezza delle tre persone così disposte potrebbe superare la larghezza minima delle scale stesse, imponendo disposizioni reciproche tali da indurre difficoltà nel movimento.

Un'altra controindicazione di questa tecnica si manifesta nel caso di persone che non hanno un buon controllo del capo e/o non sono collaboranti; in tale caso la tecnica da utilizzare, che peraltro permette di sostenere bene il capo, è quella descritta come "presa crociata".

Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata nella figura 9.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.

Trasporto a strisciamento (fig.10)

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Assistenza di una persona in sedia a ruote nello scendere le scale (fig.11)

Nel caso in cui il soccorso preveda la discesa di scale, il soccorritore deve porsi dietro alla carrozzella ed afferrare le due impugnature di spinta, dovrà quindi piegare la sedia a ruote stessa all'indietro di circa 45° (in modo tale che l'intero peso cada sulla ruota della sedia a ruote) fino a bilanciarla e cominciare a scendere guardando in avanti.

Il soccorritore si porrà un gradino più in alto della sedia, tenendo basso il proprio centro di gravità e lasciando scendere le ruote posteriori gradualmente da un gradino all'altro, tenendo sempre la seggiola leggermente piegata all'indietro.

Se possibile il trasporto potrà essere prestato da due soccorritori dei quali uno opererà dal davanti.

Il soccorritore che opera anteriormente non dovrà sollevare la sedia perché questa azione scaricherebbe troppo peso sul soccorritore che opera da dietro.

Altre difficoltà

La gravidanza, soprattutto se in fase avanzata, è assimilabile ad un handicap temporaneo.

In questi casi il soccorritore dovrà offrirsi di accompagnare la donna sino all'uscita per aiutarla da un punto di vista fisico ed emotivo, rimanendo con lei finché non avrà raggiunto un'area sicura di raccolta e non sarà stata sistemata in un posto sicuro.

Qualora la persona da aiutare presenti problemi di respirazione, che possono derivare anche da stato di stress, affaticamento o esposizione a piccole quantità di fumo o altri prodotti di combustione, il soccorritore dovrà rimanerle vicino ed aiutarla ad utilizzare eventuali prodotti inalanti, quindi accompagnarla fino ad un luogo sicuro ove altri soccorritori se ne prendano cura.

Nel caso di persone con affezioni cardiache l'assistenza può limitarsi ad una offerta di aiuto o affiancamento mentre queste persone camminano, poiché possono avere una ridotta energia disponibile e richiedere frequenti momenti di riposo.



Figura 1



Figura 2



Figura 3



Figura 4



Figura 5



Figura 6



Figura 7



Figura 8



Figura 9



Figura 10

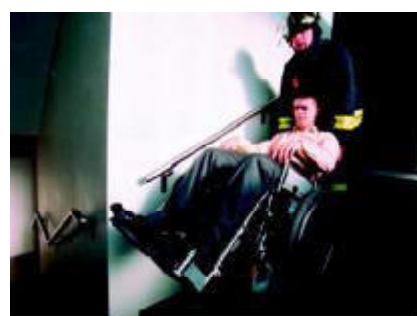


Figura 11

PIANO EMERGENZA – Misure particolare per persone disabili

- INTEGRAZIONI -

Utilizzo di ascensori (anche in occasione di ristrutturazioni / installazioni)

In caso di emergenza, persone disabili possono utilizzare un ascensore solo se tale ascensore è predisposto a tale scopo.

Tale impiego deve avvenire solo sotto il controllo di personale pienamente a conoscenza delle procedure di evacuazione.

Responsabili interruzione impianti

- Interrompono gli impianti di competenza, secondo le istruzioni ricevute e gli ordini della Squadra di Emergenza e Responsabile dell'evacuazione (ascensore – impianto del gas – impianto elettrico)

Responsabile raccolta moduli di evacuazione

- Raccolgono dagli insegnanti i moduli di evacuazione e li consegnano al Responsabile dell'Emergenza valutando il numero delle persone disperse e dove potrebbero essere

Insegnanti

- Coordinano l'evacuazione dei propri studenti, accertano chi non è riuscito a mettersi in salvo, compilano i moduli di evacuazione e li consegnano al Responsabile raccolta moduli di evacuazione

Responsabile verifica presidi di sicurezza (Portineria)

- Verifica con la cadenza prevista la presenza e l'efficienza (anche attraverso ditte esterne) dei presidi di protezione e prevenzione dell'emergenza
- Riporta sul Registro dei controlli le verifiche effettuate
- Segnala immediatamente al Capo Istituto eventuali deficit riscontrati

Segreteria (Portineria)

- Il responsabile della segreteria porta, al punto di raccolta, l'elenco degli studenti, delle classi e dei lavoratori, le planimetrie

Organizzazione: FINE EMERGENZA

Una volta terminato il momento dell'emergenza, è necessario ripristinare le condizioni di normalità (impianti, attrezzature, luoghi di lavoro etc.), ripristinare le condizioni di serenità ed attivarsi per la verifica ed un eventuale miglioramento dell'organizzazione.

Il Responsabile dell'Emergenza verifica, al termine dell'emergenza, circa il buon fine sullo svolgimento del piano in ogni sua fase e collabora con gli organi di soccorso esterno allo scopo di riportare la situazione alla normalità

ADDETTI EMERGENZA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Per l'organizzazione dell'emergenza, considerate le caratteristiche dell' istituto (numero e la tipologia delle persone presenti, orari attività didattica, locali, materiali e impianti etc.) si ritiene necessaria, per le squadre di emergenza, la presenza costante di un numero adeguato di persone, secondo quanto già specificato.

Per garantire tale presenza costante, il datore di lavoro individua un numero di persone adeguato da formare.

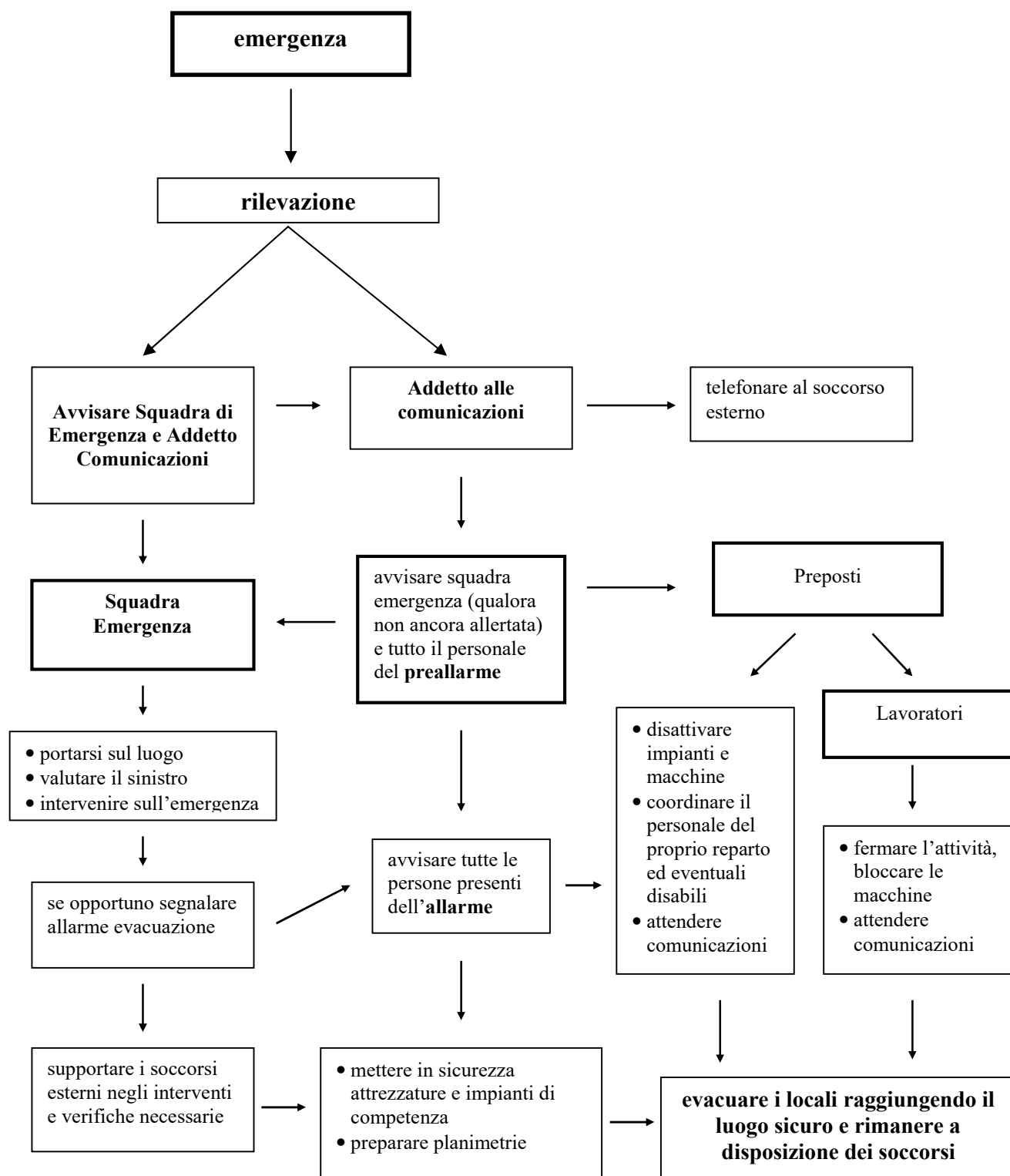
SCHEMA OPERATIVO D'INTERVENTO

Di seguito è riportato lo schema degli interventi coordinati in caso l'emergenza si riveli incontrollabile.

Viceversa, qualora la situazione evolva subito verso una soluzione positiva, si dichiarerà il cessato allarme.

In tal caso, dopo preventive cautele ed attenzioni (accertamento che tutti gli impianti e attrezzature non siano danneggiati, che non vi siano focolai attivi o braci non estinte, ecc.) si riprenderà la normale attività lavorativa.

Qualora il lavoratore si trovasse in luoghi non organizzati o solo, dovrà avvisare i soccorsi esterni, mettere ove possibile in sicurezza i mezzi, attrezzature e i materiali pericolosi, tentare di spegnere l'incendio con i mezzi a disposizione, portarsi nel luogo sicuro

Sede (due fasi)

SCHEDE OPERATIVE DI COMPORTAMENTO

Nei moduli seguenti vengono descritte le procedure operative per i seguenti eventi accidentali.

SQUADRA DI EMERGENZA

Vigili del Fuoco: 115

Pronto Soccorso: 118

Carabinieri: 112

In caso di segnalazione di INCENDIO

Fase 1

- Comunicare il **PREALLARME** alla portineria / segreteria
- Far avvisare i Vigili del Fuoco
- Recarsi sul luogo con estintori
- Aprire le finestre / uscite di emergenza,
- Chiudere le porte del locale con l'incendio
- Disattivare, se possibile, gli impianti (elettrico / gas) del locale (in alternativa avvisare il *Responsabile Interruzione Impianti*)

Fase 2

- Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori e idranti

Se l'incendio viene spento

- Presidiare l'incendio accertandosi che sia veramente spento
- Informare la Reception del **CESSATO ALLARME**

Se l'incendio non è controllabile

- Dare l'**ALLARME** alla portineria / Responsabile dell'Emergenza

EVACUAZIONE

- Sovrintendere l'evacuazione delle persone (aiutando eventuali portatori di handicap), indicare le vie d'esodo praticabili, chiudere porte e finestre dopo il passaggio
- Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- Accertare che gli interruttori generali degli impianti siano disattivati (elettrico / gas)
- Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati, accertare che tutte le persone siano in salvo
- Relazionare al Responsabile dell'Emergenza ed attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco

RESPONSABILE EMERGENZA

In caso di segnalazione d'incendio

- Recarsi sul posto per valutare la situazione con la collaborazione della Squadra di Emergenza
- Valutare se chiamare i Vigili del Fuoco, diramando l'ordine alla portineria

Se l'incendio viene spento

Informare tutto il personale allertato ed i Vigili del Fuoco del **Cessato Allarme**

L'incendio non è controllabile

- Diramare l'**ALLARME** alla portineria e l'ordine di **EVACUAZIONE**

EVACUAZIONE

- Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- Raccogliere le informazioni da:
 - *Insegnanti*
 - *Responsabili di reparto*
 - *Responsabili interruzione impianti* (accertare la disattivazione degli impianti)
 - *Personale di Portineria / Segreteria* (elenco studenti, insegnanti, personale, planimetrie)
 - *Responsabile moduli di evacuazione* (moduli di evacuazione delle classi)
- All'arrivo dei Vigili del Fuoco comunicare la situazione (in particolare persone in pericolo), consegnare le planimetrie e rimanere a disposizione

PORTINERIA

Vigili del Fuoco 115

Pronto Soccorso 118

Emergenza 113

In caso di segnalazione d'incendio

- Comunicare il **PREALLARME** a: componenti della Squadra d'Emergenza, responsabili di piano e di reparto (aule, area amministrativa, palestra, laboratori ecc.)
- Far disattivare gli impianti (elettrico / gas) del locale con l'incendio (avvisare *Responsabile Interruzione Impianti*)
- sentire le informazioni della Squadra di Emergenza, telefonare ai Vigili del Fuoco :
 - mantenere la calma
 - comunicare il proprio nome e il nome dell'azienda
- ITIS G. Marconi Viale della Libertà n.14 Forlì FC**
- comunicare l'indirizzo esatto e dare istruzioni di massima sulla posizione e sulle modalità di arrivare ed accedere all'azienda
- comunicare la tipologia di emergenza (numero di persone coinvolte, strutture / materiali / impianti / attrezzature coinvolte ecc.)
- Chiamare al piano terra gli ascensori e disattivarli
- Presidiare la portineria per mantenere le comunicazioni con i reparti.
- Preparare le planimetrie generali

Se l'incendio viene spento

Informare tutto il personale ed i Vigili del Fuoco del **Cessato Allarme**

Si riceve l'Allarme

- Confrontarsi con il *Responsabile dell'Evacuazione*
- Su indicazione del *Responsabile dell'Evacuazione* attivare il sistema di **ALLARME**
- Far disattivare gli impianti (elettrico / gas) dell'intero edificio (avvisare *Resp. Interruzione Impianti*)
- Presidiare il reparto se non vi sono pericoli immediati

EVACUAZIONE

- Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- Consegnare le planimetrie al *Responsabile dell'Emergenza*
- Compilare il *modulo di evacuazione*, comunicare al *Responsabile Emergenza* le persone in pericolo
- Attendere sul posto la fine dell'emergenza

Personale di SEGRETERIA

Se trova l'incendio

Fase 1

- Comunicare il **PREALLARME** alla portineria ed al personale di reparto
- Aprire le finestre e le porte d'emergenza, chiudere le porte del locale con l'incendio
- Disattivare se possibile l'impianto elettrico del locale con l'incendio

Fase 2

- Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Si riceve la comunicazione di Preallarme

- Informare le persone presenti, evitare di diffondere il panico
- Collaborare con il personale della portineria al mantenimento delle comunicazioni
- Preparare gli elenchi delle persone presenti negli edifici

Se l'incendio viene spento

- Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del **cessato allarme**
- Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- Si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- Diffondere messaggi che invitino ad abbandonare l'edificio mantenendo la calma (tramite altoparlante)

EVACUAZIONE

- Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- Portare l'elenco degli studenti, delle classi e dei lavoratori e consegnarlo al *Responsabile Emergenza/evacuazione*
- Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- Compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al *Responsabile Emergenza/evacuazione*, segnalando in particolare le persone in pericolo
- attendere la fine dell'emergenza

RESPONSABILI INTERRUZIONE IMPIANTI

In caso di segnalazione d'incendio (PREALLARME)

- Se riceve l'ordine di disattivare l'impianto di competenza, eseguire il compito
- Se il comando di interruzione (leva, quadro ecc.) è interessato dall'incendio, attendere l'arrivo della Squadra di emergenza

Se l'incendio viene spento

- Attendere l'ordine di riattivare gli impianti

L'incendio risulta incontrollabile

- Si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- Disattivare l'impianto di competenza

EVACUAZIONE

- Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- Attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco e relazionare sull'accaduto al *Responsabile Emergenza/evacuazione*

OPERATORI SCOLASTICI DI PIANO

Si trova l'incendio

Fase 1

- Comunicare il **PREALLARME** alla portineria e alle altre persone presenti nel locale
- Aprire le finestre e le porte di emergenza, chiudere le porte dei locali interessati dall'incendio
- Disattivare gli impianti (elettrico / gas) del locale

Fase 2

- Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Si riceve la comunicazione di Preallarme

- Informare le persone presenti (controllare i bagni ed i locali vuoti, far tornare in classe gli studenti non in classe), evitare di diffondere il panico
- Sgomberare uscite ostruite
- Verificare la chiusura delle porte del reparto

Se l'incendio viene spento

- Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del **cessato allarme**
- Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- Avvisare i colleghi e gli studenti nelle classi

EVACUAZIONE

- Coordinare le operazioni di esodo, invitando alla calma e agevolando l'evacuazione dei **portatori di handicap**
- Controllare che al piano non siano presenti altre persone
- Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- Compilare il modulo di evacuazione e comunicare al *Responsabile Emergenza/evacuazione* l'elenco delle persone che non sono in salvo
- attendere sul posto la fine dell'emergenza

BIBLIOTECA

Se trova l'incendio

Fase 1

- Comunicare il **PREALLARME** a portineria e personale di reparto
- Aprire le finestre e le porte di emergenza, chiudere le porte dei locali interessati
- Disattivare gli impianti (elettrico / gas) del locale interessato

Fase 2

- Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori e idranti nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Se riceve la comunicazione di Preallarme

- Informare tutto il personale del reparto della situazione
- Verificare la chiusura delle porte del reparto

Se l'incendio viene spento

- Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del **Cessato Allarme**
- Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- Avvisare i colleghi e gli studenti

EVACUAZIONE

- Formare la fila (per le classi), prendere il Registro di Classe
- Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- Agevolare l'evacuazione dei **portatori di handicap**
- Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- Compilare il modulo di evacuazione e comunicare al Responsabile raccolta moduli l'elenco delle persone che non sono in salvo

SPOGLIATOI E PALESTRA

Si trova l'incendio

Fase 1

- Comunicare il **PREALLARME** alla portineria e alle altre persone presenti nel locale
- Aprire le finestre e le porte di emergenza, chiudere le porte dei locali interessati dall'incendio
- Disattivare gli impianti (elettrico / gas) del locale

Fase 2

- Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio
- Affrontare, se possibile, l'incendio con estintori e idranti nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Si riceve la comunicazione di Preallarme

- Informare le persone presenti, evitare di diffondere il panico
- Verificare la chiusura delle porte del reparto

Se l'incendio viene spento

- Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del **cessato allarme**
- Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- Avvisare i colleghi e gli studenti

EVACUAZIONE

- Studenti: formare la fila della classe; Insegnante: portare con sé il Registro di Classe
- Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- Agevolare l'evacuazione dei **portatori di handicap**
- Non spingere, non correre, non gridare, non recuperare oggetti personali
- Compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al *Responsabile Emergenza/evacuazione*, segnalando in particolare le persone in pericolo
- Attendere sul posto la fine dell'emergenza

LABORATORIO

Se trova l'incendio

Fase 1

- Comunicare il **PREALLARME** a: **portineria, altre persone nel reparto**
- Aprire le finestre e le porte di emergenza, chiudere le porte dei locali interessati
- Disattivare gli impianti (elettrico / gas) del locale interessato
- Verificare la messa in sicurezza di macchine/attrezzature

Fase 2

- Allontanare il materiale combustibile nei pressi dell'incendio, in particolare sostanze infiammabili
- Affrontare (se possibile) l'incendio con estintori, nell'attesa della Squadra d'Emergenza

Se riceve comunicazione di Preallarme

- Informare le persone presenti
- Verificare la messa in sicurezza di macchine/attrezzature
- Chiudere gli impianti (elettrico / gas) del locale
- Verificare la chiusura delle porte del reparto

Se l'incendio viene spento

- Informare la Squadra di Emergenza ed il personale del **Cessato Allarme**
- Riportare alla normalità l'ambiente di lavoro per la ripresa dell'attività

Se l'incendio non è controllabile

- si attiva il sistema di allarme ⇒ EVACUAZIONE
- Avvisare le persone presenti

EVACUAZIONE

- Studenti: formare la fila della classe; Insegnante: portare con sé il Registro di Classe
- Recarsi nel luogo sicuro seguendo i percorsi segnalati
- Agevolare l'evacuazione dei **portatori di handicap**
- Non spingere, non correre, non gridare, non usare ascensori, non recuperare oggetti personali
- Compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al *Responsabile Emergenza/evacuazione*, segnalando in particolare le persone in pericolo
- Attendere sul posto la fine dell'emergenza

IN CASO DI INCENDIO

Si attiva il sistema di allarme ⇒ **EVACUAZIONE**

- ⇒ ***Studenti:*** - formare la fila a due a due
- addetti assistenza portatori di handicap: assistere il disabile
- ⇒ ***Insegnante:*** prendere il **Registro di Classe**
- ⇒ **Recarsi nei punti di raccolta seguendo il percorso segnalato**
- ⇒ **Non portare oggetti personali ingombranti**
- ⇒ **Non gridare, mantenere la calma, non spingere, non usare ascensori**
- ⇒ **Se la visibilità è scarsa, uscire seguendo le pareti e stando bassi**
- ⇒ **Non sostare lungo le scale né davanti alle uscite di emergenza**
- ⇒ **All'arrivo al punto di raccolta, compilare il modulo di evacuazione e consegnarlo al *Responsabile Emergenza/evacuazione***
- ⇒ **attendere sul posto la fine dell'emergenza**

CENTRALE TERMICA



AVVERTENZE

- **Lasciare libero l'ingresso; è vietato l'ingresso ai non addetti**
- **Non coprire le superfici di aerazione**
- **Non depositare materiali all'esterno e/o presso l'accesso esterno al locale (in particolare se combustibili)**
- **Le valvole / interruttori siano sempre facilmente accessibili**
- **Vietato fumare e usare fiamme libere**

IN CASO DI INCENDIO

- **Avvisare l'addetto alle comunicazioni**
- **Chiudere la valvola del combustibile e sganciare l'elettrico esterno**
- **In caso di incendio non controllabile, evacuare la zona**

Procedura di emergenza in caso di arresto di ascensore con persone all'interno

Per coloro che rimangono bloccati in ascensore

- In caso di arresto tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, attivare l'allarme.
- Mantenere la calma e attendere i soccorsi
- Tranquillizzare le persone presenti

Per i gestori dell'emergenza

- Tentare di riavviare la cabina tramite i normali pulsanti e, in caso persistesse il blocco, telefonare al servizio di assistenza
- Portarsi nei pressi della cabina bloccata e assicurare le persone all'interno
- Avvisare il responsabile dell'istituto che verificherà la possibilità di azionare manualmente l'ascensore per far uscire le persone il più presto possibile.

Procedura di emergenza in caso di ESPLOSIONE

L'esplosione è certamente un evento altamente improbabile all'interno dell'istituto, ma, qualora si determinino le condizioni, le conseguenze sono estremamente gravose.

Perdite di gas, recipienti di sostanze chimiche, possono causare un'esplosione.

La conseguenza dell'esplosione è la creazione di onde d'urto di sovrappressione che possono comportare seri danni alle cose e alle persone.

In caso di esplosione nei locali:

- È pericoloso allontanarsi senza criterio in quanto sono possibili danni strutturali all'edificio con conseguente pericolo di crolli o cedimenti
- Restare calmi e ripararsi in luoghi idonei, vicino a strutture portanti e lontano da oggetti che possono generare schegge (vetrate, specchi etc.)
- Allontanarsi per non rischiare danni da crolli o da successive esplosioni
- Allontanarsi verificando la stabilità dei pavimenti e scale spostandosi lungo i muri, meglio se portanti
- Non usare ascensore
- Non utilizzare l'energia elettrica (non utilizzare interruttori)

Se non si è autosufficienti, aspettare i soccorsi segnalando la propria presenza con i mezzi a disposizione.

FINE EMERGENZA:

Si rimanda alle procedure di fine emergenza incendio.

PROCEDURE DI EMERGENZA CONSEGUENTE ATTENTATI

IN CASO DI ESPLOSIONE CONSEGUENTE ATTENTATO

- Si fa riferimento alle procedure in caso di esplosione generica

IN CASO DI SEGNALAZIONE TELEFONICA DI ATTENTATO

- Chi risponde alla telefonata deve porre le seguenti questioni, preoccupandosi di non far riagganciare l'interlocutore:
 - motivi del perché ha posizionato l'ordigno
 - conseguenze del gesto
 - chiedere notizie sulla posizione dell'ordigno
 - informazioni personali
- Al termine della telefonata annotarsi le informazioni sull'interlocutore:
 - donna / uomo
 - straniero / italiano, accenti particolari
 - età presumibile
 - rumori particolari di sottofondo
 - qualsiasi altra annotazione che possa essere utile all'individuazione della persona
- Avvertire il Responsabile dell'emergenza o il suo sostituto
- Il Responsabile:
 - ordina di non effettuare ricerche per individuare l'ordigno
 - avvisa le forze dell'ordine (Polizia: 113; Carabinieri: 115)
 - attiva le procedure di emergenza dell' istituto, sottolineando la necessità di segnalare ma non toccare ogni contenitore sospetto
 - se opportuno, dà l'ordine di evacuazione
 - provvede ad isolare la zona pericolosa
 - collabora alle ricerche delle forze dell'ordine

FOLLA IN PREDAL PANICO

Il comportamento di una massa di persone in una situazione di panico è decisamente imprevedibile.

Lo studio dei casi di emergenza che richiedevano l'evacuazione rapida di un gran numero di persone ha comunque permesso alcune utili osservazioni.

Caratteristiche di una folla in preda al panico:

- forte carica emotiva
- comportamenti inutili o, peggio, autodistruttivi
- fuga precipitosa
- assenza di altruismo
- aggressività verso i vicini

Questi comportamenti si evitano sono ridotti o assenti dove sono presenti piani di evacuazione e personale addestrato.

Nel caso peggiore ci si può trovare, malgrado tutto, in una situazione di panico. In questo caso:

- se esiste qualcosa a cui ancorarsi, afferrarlo e attendere che la folla passi
- se non si è ancorati, non resistere alla folla
- allargare i gomiti e mantenerli larghi afferrando un polso con l'altra mano, in modo da non essere schiacciati e respirare liberamente
- cercare di stare lontani da vetri, specchi e materiali pericolosi che si possono rompere
- farsi trasportare dalla folla mantenendo i piedi vicino a terra, cercare assolutamente di non cadere per non essere calpestati
- se si cade, assumere una posizione "a uovo" con ginocchia raccolte, braccia attorno alle ginocchia, testa incassata tra le gambe. Cercare di dare la schiena alla folla, preferibilmente vicino ad un muro

EMERGENZA DERIVANTE DALLA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI (LABORATORIO CHIMICO)

In caso di emergenza, considerato il grado di pericolosità dei prodotti presenti, potrebbero insorgere rischi di intossicazione, corrosione, esplosione, incendio, irritazione e danni per l'ecosistema.

Per particolari procedure di intervento / dispositivi di protezione relativi a specifiche sostanze chimiche si rimanda anche alle schede di sicurezza (parte integrante di questa Procedura di Emergenza).

Ai lavoratori cui è consentito operare nell'area colpita o ai lavoratori indispensabili all'effettuazione delle riparazioni e delle attività necessarie, sono forniti indumenti protettivi, dispositivi di protezione individuale ed idonee attrezzature di intervento che devono essere utilizzate sino a quando persiste la situazione anomala

Segnalare tempestivamente tramite sistemi d'allarme e altri sistemi di comunicazione l'incidente o l'emergenza

Nel caso di incidenti o di emergenza i soggetti non protetti devono immediatamente abbandonare la zona interessata

Addetti: Squadra di Emergenza di Primo Soccorso

Linee guida di intervento per contaminazione di operatore da prodotti chimici:

- allontanarlo dalla fonte di contaminazione
- seguire le procedure di emergenza indicate nelle Schede di Sicurezza
- a seconda della parte del corpo colpita, spogliarlo e lavarlo energicamente sotto lavandino o doccia
- portarlo al pronto soccorso con la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato la contaminazione o almeno la sua etichetta / confezione

Versamento accidentale di prodotti liquidi

- indossare indumenti / attrezzature protettive e dispositivi di protezione individuali secondo le schede di sicurezza
- lavare con abbondante acqua le superfici contaminate, facendo attenzione a possibili contaminazioni ambientali (pozzetto di raccolta / assorbire il prodotto con materiale idoneo e raccogliere in contenitori idonei)
- smaltire tale materiale tramite strutture autorizzate senza contatti cutanei

Versamento accidentale di prodotti in polvere

- indossare indumenti protettivi e adeguate protezioni per le vie respiratorie (secondo le schede di sicurezza)
- procedere alla rimozione mediante aspirazione (ad es. con aspirapolvere)
- smaltire il contenitore tramite strutture autorizzate

FINE EMERGENZA

Una volta raccolto il materiale pericoloso:

- ventilare bene il locale
- verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi
- in caso di contatto accidentale rimuovere indumenti e dpi imbrattati e lavare la cute interessata
- dichiarare la fine dell'emergenza

EMERGENZA TERREMOTO

Le scosse sismiche giungono completamente inattese (non è noto alcun sistema affidabile di previsione).

Un terremoto frequentemente si presenta con una prima scossa (la più violenta) e poi con scosse successive di minore magnitudo.

Se ci si trova in un luogo chiuso

Preventivamente:

- identificare punti più sicuri dell'edificio scolastico (muri portanti, travi in cemento armato, architravi) in ogni reparto
- identificare spazi sicuri all'aperto nelle vicinanze, non vicini ad edifici o altri manufatti

Quando si avverte la scossa:

- Mantenere la calma
- Sospendere ogni attività lavorativa
- Allontanarsi da finestre, porte, vetri in genere, mobilia (che si possono rompere o muovere causando ferite)
- Aprire le porte (la scossa sismica potrebbe incastrare i battenti)
- Restare al riparo all'interno dei locali, vicino ai punti sicuri identificati preventivamente, possibilmente sotto un riparo piano robusto (ad es. un tavolo)

Quando la scossa tellurica è terminata:

- Prepararsi a successive scosse di assestamento
- Terminare ogni attività lavorativa
- Porre in sicurezza macchine, attrezzature e materiali pericolosi
- Chiudere la valvola generale del gas combustibile
- Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica
- Chiudere il rubinetto generale dell'acqua
- Abbandonare con calma l'edificio scolastico (rif. procedure e percorsi di evacuazione in planimetria)
 - o non usare ascensori
 - o scendere le scale vicino al muro
- Verificare che non vi siano persone ferite o all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire immediatamente i soccorsi

Se rimanete intrappolati nei detriti :

- Mantenere la calma ed evitare tutti i movimenti non necessari
- Non accendere fiamme (accendini, fiammiferi ecc.)
- Proteggere naso e bocca con qualsiasi cosa a disposizione, meglio se un tessuto tramite cui respirare (filtra la polvere)
- Se possibile:
 - o usare una luce o un fischietto per segnalare la propria posizione
 - o battere su muri o condutture per segnalare la propria posizione
- Urlare solo come ultima risorsa, richiede preziose energie e si può inalare polvere pericolosa

Se ci si trova all'aperto:

- allontanarsi da edifici, manufatti, cavi elettrici
- evitare l'uso dell'automobile
- non avvicinarsi ad animali visibilmente spaventati (potrebbero reagire violentemente)

Fine Emergenza

- Prima di riprendere le attività lavorative ispezionare con cautela i locali, verificando la assenza di
- lesioni strutturali
- fughe sostanze pericolose
- incendi
- danni alle macchine, apparecchi
- danni a quadri e linee di distribuzione elettrica
- carichi instabili.

Se necessario:

- richiedere l'assistenza di un tecnico edile competente per precise indicazioni sullo stato dell'edificio e degli impianti
- effettuare eventuali interventi di ripristino strutturali / impiantistici

EMERGENZA ALLUVIONE

Prevenzione

- Mantenere efficienti gli scarichi
- Manutenzione periodica degli impianti
- predisporre gli impianti elettrici a opportuna distanza dal suolo
- predisporre valvole di chiusura nelle condutture

Protezione: in caso di alluvione

- Sospendere l'attività lavorativa, ponendo in sicurezza macchine e attrezzature
- Chiudere il rubinetto generale dell'acqua, disattivare l'energia elettrica nei reparti sospesi, la valvola generale del combustibile.
- Attenzione a non toccare materiale elettrico se bagnati
- Predisporre materiali di contenimento dell'acqua in corrispondenza delle porte

- Se possibile, spostarsi in posizione elevata
- Non uscire all'esterno
- Non utilizzare automezzi
- Verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone; in caso contrario avvertire i soccorsi
- Evitare l'acqua dell'alluvione, può essere contaminata da sostanze chimiche o biologiche
- Se dovete lasciare l'edificio:
 - non camminate dove l'acqua è in movimento, cercate una via dove l'acqua è ferma
 - usate un bastone per controllare il percorso davanti a voi
 - non guidate l'auto in mezzo all'acqua:
 - 16 cm di acqua raggiungono il fondo della maggioranza delle auto, con possibile instabilità o blocco dell'automezzo
 - 60 cm di acqua in forte movimento possono travolgere la maggior parte dei veicoli, compresi i SUV

Fine Emergenza

- Ispezionare con cautela i locali, verificando l'assenza di lesioni strutturali, di fughe di gas, di versamenti di liquidi pericolosi, di danni alle macchine, apparecchi, quadri e linee di distribuzione elettrica, di carichi instabili. Se necessario, far effettuare da personale competente interventi di ripristino, eventualmente chiedendo l'intervento dei Vigili del Fuoco, dell'Unità Sanitaria Locale, dell'azienda elettrica, dell'azienda del gas e dell'azienda dell'acqua
- Drenare l'acqua dal pavimento
- Assorbire l'acqua con segatura e stracci
- Verificare che il pavimento sia asciutto e non scivoloso
- Verificare l'efficienza degli scarichi
- Dichiarare la fine dell'emergenza

EMERGENZA: FUGA DI GAS

Addetti: Squadra di Emergenza Antincendio

- Interrompere immediatamente l'erogazione di gas tramite la valvola generale
- Spegnerle le fiamme libere, sigarette e qualsiasi altra fonte d'innesco
- Aprire immediatamente tutte le finestre, porte e aperture verso l'esterno per favorire l'aerazione
- Disattivare l'interruttore generale dell'energia elettrica solo se esterno al locale interessato dalla fuga di gas e non effettuare nessun'altra operazione elettrica
- Far scattare l'ordine d'evacuazione / allarme, attraverso comunicazione vocale (non attraverso apparecchi elettrici ecc.) e abbandonare l'edificio (vedi le procedure d'evacuazione in caso d'incendio)
- Verificare, con molta cautela, che all'interno del locale non siano rimaste bloccate persone
- Presidiare l'ingresso, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni d'emergenza
- Verificare se vi sono cause accertabili di fughe di gas (rubinetti gas aperti, visibile rottura di tubazioni ecc.)

SE NON SI E' IN GRADO D'ELIMINARE LA CAUSA DELLA PERDITA

- Telefonare dall'esterno dei locali all'Azienda del Gas
- Telefonare dall'esterno dei locali ai Vigili del Fuoco

Fine Emergenza

- Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del gas
- Dichiarare la fine dell'emergenza

EMERGENZA SANITARIA – PRIMO SOCCORSO

Addetti:

- Squadra di Emergenza di Primo Soccorso
- Addetto alla Comunicazione

Presidi:

- Cassetta di primo soccorso conforme DM 388/03

PREMESSA:

Che cosa dire al telefono

Quando si chiama il 118 (sempre attivo e gratuito), l'operatore della centrale ha bisogno d'informazioni chiare per garantire al meglio il soccorso richiesto.

E' necessario quindi **rispondere con calma alle domande** che sono poste:

- dove è richiesto il soccorso: località, via o piazza, numero civico ed eventuali punti di riferimento per meglio trovare il luogo
- il numero telefonico di chi sta chiamando
- cosa è successo (incidente stradale, malore, infortunio sul lavoro, malattia)
- quante persone e/o mezzi sono coinvolti
- condizioni generali dell'infortunato (se è cosciente, respira, ha dolore, sanguina ecc.)
- presenza di sostanze infiammabili, tossiche o comunque pericolose

IMPORTANTE: riagganciare solo dopo l'operatore di centrale

Nell'attesa dei soccorsi

Nell'attesa dell'arrivo dei mezzi di soccorso, mantenere la calma ed eseguire le azioni consigliate dall'operatore; evitare le azioni (su cose e persone) di cui non si conoscono le conseguenze e che potrebbero dimostrarsi dannose. E' importante tenere sempre nella visuale del pilota.

All'arrivo dei soccorsi

All'arrivo dell'ambulanza, si devono comunicare tutte le informazioni che si hanno. Tenere presente che il personale sanitario ha bisogno di spazio per operare e non si deve intralciare il suo lavoro; se c'è bisogno d'aiuto sarà richiesto.

Se arriva l'elicottero sanitario si deve lasciare libera l'area in cui potrebbe atterrare, non avvicinarsi all'elicottero e restare sempre nella visuale del pilota.

PRIMO SOCCORSO

Il **primo soccorso** è il primo aiuto che si presta alla persona vittima di un incidente o di un malore, in attesa di interventi qualificati.

L'infortunio è sempre un evento rapido, imprevisto e drammatico, non solo sul lavoro ma in ogni circostanza. Chi assiste e interviene in un infortunio, agisce con agitazione e istintivamente tende a sopravvalutare le proprie capacità, agendo direttamente su chi si è fatto male perché "bisogna fare subito qualcosa".

E' provato che azioni sull'infortunato di persone non professionalmente preparate spesso, oltre a non essere utili, sono addirittura dannose.

Non si possono improvvisare gli aiuti che solo il personale sanitario addestrato conosce.

Nel caso di incidente occorre mettere in atto alcune operazioni semplici e ben determinate che, prima di avere come obiettivo il miglioramento delle condizioni di salute dell'infortunato, siano finalizzate innanzitutto a preservarlo da ulteriori rischi aggiuntivi (manovre inconsulte, trasporto senza condizioni di sicurezza, ecc.)

La prima regola infatti è quella di **tutelare l'infortunato** da interventi di persone emozionate dall'accaduto e spinte ad intervenire, se stessi compresi.

Il primo soccorritore tante volte può aiutare, ma qualche volta può causare danni.

Chi interviene subito dopo un infortunio spesso agisce con agitazione e sopravvaluta le proprie capacità, agendo direttamente sull'infortunato perché "bisogna fare subito qualcosa".

Non si possono improvvisare quegli aiuti che solo personale addestrato sa eseguire.

La prima regola da ricordare è "stare calmi". Controllare il proprio stato d'animo permette di compiere le azioni più utili per il ferito.

GRAVITÀ ED URGENZA

NON sempre la gravità dell'infortunio richiede un intervento di urgenza.

La sospetta frattura della colonna vertebrale è l'esempio tipico: il caso è certamente grave, ma non richiede urgenza assoluta.

Se non si è in grado, o non vi è la possibilità (per il sospetto di una frattura della colonna vertebrale), di far assumere all'infortunato la posizione di sicurezza, è preferibile lasciare il paziente assolutamente immobile nell'attesa di soccorritori

qualificati ad effettuare un trasporto corretto.

Sono invece da considerare **urgenti** tutti i casi di emorragie vistose o quelli in cui vi sono manifeste difficoltà **cardiorespiratorio: in questi casi non c'è tempo da perdere.**

Il sofferente va soccorso subito, in qualsiasi modo.

Le priorità degli interventi

Il primo soccorritore dovrà rispettare un **ordine delle priorità.**

- a) Cosa **evitare** di fare
- b) Cosa fare **per prima** cosa
- c) Cosa fare subito **dopo**
- d) evitare che il **primo soccorritore** diventi subito la **seconda vittima**
- e) stabilire che la **causa** del primo incidente non sia **ancora attiva**
- f) E, nel caso che gli infortunati siano più di uno, il primo soccorritore sarà in grado di ricordare che una crisi di panico o il sangue che scorre da una piccola ferita impressionano più del soffocamento silenzioso di un infortunato che ha perso conoscenza e che potrebbe essere salvato con poche manovre liberatorie delle sue vie aeree

L'assembramento attorno all'infortunato

E' sempre molesto l'assembramento della gente attorno all'infortunato.

Dopo il rapido esame dei parametri vitali e dopo essersi fatta un'idea sufficientemente precisa sullo stato dell'infortunato, va allontanata la folla dei presenti, sia quella dei curiosi molesti e sia quella dei volenterosi incapaci che ad ogni istante propongono e magari attuano, anche le soluzioni più disparate (**e a volte pericolose!!!**)

Reazione psicologica delle vittime

Le persone coinvolte in un incidente, anche se non hanno subito lesioni fisiche particolari, possono presentare **reazioni psicologiche** del tipo:

- **stato d'ansia,**
- **panico,**
- **depressione,**
- **iperattività ed anche disfunzioni organiche da cause psichiche.**

Bisogna conoscere queste reazioni, per potersi comportare di conseguenza (cercare di tranquillizzare la vittima assicurandola, cercando di fargli sentire che vi state realmente occupando di lei)

L'INFORTUNATO DEVE ESSERE INNANZI TUTTO PROTETTO

La prima cosa da fare è valutare la situazione per scoprire eventuali altri pericoli e agire per evitare altri danni al ferito, a noi stessi e ad altri. Poi si deve individuare e rimuovere, se possibile, la causa del trauma.

E' molto utile parlare con il ferito per rassicurarlo; nelle operazioni di soccorso questo è un aspetto spesso trascurato. E' importante che la persona abbia fiducia, reagisca positivamente e collabori. E' importante anche difendere l'infortunato da altri improvvisati soccorritori che, in buona fede, rischiano di peggiorare la situazione; evitare comunque che troppe persone si accalchino attorno all'infortunato.

LA SECONDA IMMEDIATA AZIONE È DI AVVERTIRE

Se l'infortunio è abbastanza grave è importante chiamare subito il Pronto Soccorso (118), dando indicazioni precise sul tipo di trauma e sulle condizioni del ferito.

In questo modo si può anche apprendere come trattare il ferito, secondo le istruzioni del personale sanitario.

Se si è calmi, si è in grado di esporre chiaramente la situazione e di comprendere ed applicare le istruzioni.

LA TERZA AZIONE È SOCCORRERE

Per un soccorritore non esperto, soccorrere significa soprattutto non compiere determinate azioni che causano danni più gravi dello stesso infortunio.

Le cose che non andrebbero mai fatte:

- quando l'infortunato è in stato di incoscienza **NON** bisogna mai tentare di muoverlo, metterlo a sedere perché la testa cadrebbe in avanti ciondolando: la testa che ciondola, come se fosse disarticolata dal tronco, rappresenta sempre un grave potenziale pericolo ed è di ostacolo alla respirazione
- **NON** si lascia supino l'infortunato in stato di incoscienza: anche questa posizione può determinare asfissia.
- **NON** bisogna tentare di dare da bere ad un infortunato incosciente perché quest'ultimo non ha il controllo della deglutizione: il materiale liquido potrebbe penetrare nella trachea ed arrivare ai polmoni (asfissia).
- togliere indumenti
- se è coinvolta l'elettricità non bisogna toccare l'infortunato, togliere prima la corrente e solo dopo intervenire sul ferito
- quando si ha il fondato sospetto di frattura della colonna vertebrale, l'infortunato **NON** va mosso nemmeno per fargli assumere la posizione laterale di sicurezza.

E' utile invece:

- che il soccorritore sia protetto da contaminazioni, in particolare da guanti se l'infortunato sanguina o vi è il rischio di contatto con liquidi biologici

- mantenere il ferito sdraiato, senza alcun rialzo sotto la testa
- verificare il respiro ed il battito cardiaco
- in caso di vomito, girare lateralmente il capo del ferito o fargli assumere la posizione laterale di sicurezza in modo che non soffochi
- in caso di perdita di sangue, tamponare la ferita con un indumento pulito esercitando una forte pressione
- coprire il ferito con un panno pulito
- mentre si aspetta l'arrivo dei medici, parlare al ferito in tono rassicurante e allontanare i curiosi

N.B: Quando si utilizzano le medicine e le attrezzature della cassetta di pronto soccorso, avvisare il responsabile per ripristinare la dotazione esaurita. I presidi di Pronto soccorso devono essere conformi alla normativa vigente e mantenuti in posizione accessibile e in buono stato. Ogni squadra di lavoro/mezzo (eventuale) deve essere dotata di presidio di pronto soccorso conforme alla normativa vigente.

LIPOTIMIA, SINCOPE, CONVULSIONE

LIPOTIMIA

L'episodio lipotimico (detto anche svenimento nel linguaggio comune) si tratta molte volte di una manifestazione banale, caratterizzato da una sorta di obnubilamento dei sensi che a volte può non giungere fino alla perdita di coscienza. Il soggetto, successivamente, racconta l'episodio dimostrando di essere sempre stato cosciente, anche se non riusciva a parlare con i soccorritori.

La conseguenza finale di cause diverse (forti emozioni, ambienti surriscaldati, stanchezza fisica, forti flussi mestruali per le donne) è una scarsa perfusione cerebrale dovuta per lo più ad una riduzione della pressione sanguigna.

In alcuni casi, più gravi questi, l'episodio lipotimico può essere una conseguenza di malattie (diabete, insufficienza renale ed epatica) o di traumi.

Che cosa si vede:

- Il soggetto lamenta vertigine e nausea
- Il soggetto lamenta visione annebbiata
- Il soggetto si presenta pallido e sudato

Che cosa fare:

- se la persona è pallida, lasciarla supina con gli arti inferiori leggermente sollevati rispetto al tronco;
- se è manifestamente congesta in volto la persona va lasciata seduta o semisdraiata;
- slacciare gli indumenti costrittivi attorno al collo ed all'addome;
- controllare lo stato della respirazione e del polso;
- evitare l'affollamento attorno alla persona svenuta;
- assistere la persona nel momento del risveglio.
- aiutare la persona ad alzarsi, **passando sempre per la posizione seduta**

Che cosa non fare:

- il primo soccorritore **NON** è tenuto a fare una diagnosi;
- **NON** si devono somministrare alcolici (questi, dilatando i vasi, abbassano la pressione riducendo ancora di più l'afflusso di sangue al cervello);
- **NON** si devono somministrare altre bevande perché in stato di incoscienza non si controlla la deglutizione; il rischio è quello di mandare liquidi nei polmoni (polmonite da ingestione)
- **NON** si deve spruzzare acqua fredda sul viso;
- **NON** si deve scuotere la persona e tanto meno schiaffeggiarla nell'intento di svegliarla;
- **NON** si deve somministrare sali da annusare;
- **NON** lasciare che la vittima si alzi subito, nel momento in cui rinviene, ma insistere affinché tenga ancora per qualche istante la posizione sdraiata;
- **NON** girare il collo o il tronco quando si sospetta una lesione della colonna (**evitare la posizione di sicurezza**)

SINCOPE

La sincope è un episodio più grave rispetto alla lipotimia ed è caratterizzata dalla perdita di coscienza da parte della vittima. Le cause possono essere molteplici e solitamente tutte piuttosto serie:

- Gravi aritmie che impediscono una buona irrorazione del circolo cerebrale;
- Malattie neurologiche (ictus, epilessie, ecc);
- Intossicazioni da farmaci o altro;
- Colpo di calore.

L'episodio talvolta si risolve spontaneamente, a volte invece può protrarsi per diversi minuti.

Che cosa si vede:

- Pallore e sudorazione;
- Perdita di coscienza
- Probabile rilascio degli sfinteri, con eventuale perdita di urina e/o feci.

Che cosa fare:

- **Chiamare immediatamente i soccorsi**
- Controllare le funzioni vitali della vittima.

Se respira ⇒ mettere in posizione laterale di sicurezza, controllarla e non lasciarla sola.

Se non respira e/o non c'è polso ⇒ cominciare manovre di primo soccorso

Cosa non fare:

- **NON** muovere il paziente
- **NON** somministrare liquidi o alimenti, anche dopo il risveglio.

CONVULSIONI

Per convulsione si intende una sintomatologia caratterizzata da contrazioni toniche o/e cloniche del sistema muscolare di tutto il corpo. Al primo soccorritore possono interessare le crisi epilettiche e quelle isteriche.

Crisi epilettiche

I pazienti che presentano crisi epilettiche solitamente accusano alcuni sintomi prodromici (cosiddetta “aura”) che si manifestano uguali prima dell’inizio di ogni crisi. A volte poi le crisi esordiscono con un grido, dovuto ad una contrazione dei muscoli respiratori. Frequenti però sono le crisi che esordiscono improvvisamente, con aspetti diversi a seconda del grado di malattia.

L’esordio più drammatico per chi assiste è la CONVULSIONE.

Che cosa si vede:

- Caduta a terra, a volte preceduta da un grido
- Scosse tonico/cloniche degli arti
- Dispnea
- Mandibola serrata
- Bava alla bocca, con eventuale presenza di sangue se c'è stata morsicatura della lingua
- Eventuale perdita di urine e/o feci
- **Autolimitazione dell'episodio in un tempo più o meno breve**
- Stato saporoso-confusionale post-crisi

Che cosa fare:

- **Chiamare soccorso**
- Lasciare che la crisi abbia il suo corso, ponendo alcune precauzioni:
 - mettere un cuscino o una giacca sotto la testa della vittima, affinché le scosse tonico/cloniche non provochino un trauma cranico;
 - se la bocca è aperta inserire della stoffa arrotolata, perché la vittima non si morda la lingua
 - Rimanete vicino alla vittima controllando sempre respiro e polso.
 - allontanate dal paziente oggetti con cui possa ferirsi, soprattutto nella fase del risveglio

Cosa non fare:

- **NON** cercare di contenere ad ogni costo le contrazioni muscolari
- **NON** forzare l'apertura della bocca
- **NON** inserire mai un dito in bocca al paziente, a rischio di traumi per il soccorritore stesso

CRISI ISTERICHE

Generalmente la crisi isterica viene preceduta da momenti di depressione, malumore, tristezza, dolori variamente localizzati e magari anche allucinazioni; esse vengono “recitate”, sempre in presenza di persone e magari con una fase convulsiva caratterizzata da torsioni ed atteggiamenti drammatici che esprimono pena.

Non si assiste mai ad una perdita reale di coscienza, e se il paziente cade a terra, mette in atto movimenti istintivi di protezione. Di solito la caduta a terra avviene in presenza di “pubblico”

Il soccorritore può usare modi abbastanza bruschi nel trattare il soggetto, ma deve allontanare gli astanti che compatiscono e fanno “pubblico partecipe”.

FERITE DELLA PELLE E DEI TESSUTI MOLLI

Si tratta di lesioni che interrompono la continuità del mantello cutaneo e quella dei tessuti molli sottostanti.

Queste lesioni possono essere trattate inizialmente sul posto quando si è sicuri che, oltre alle lesioni cutanee, non coesistano lesioni non evidenti ma ben più gravi.

Si distinguono in:

- ferite da punta: per la penetrazione violenta di un oggetto appuntito;
- ferita da taglio: per lesione generalmente lineare da oggetto tagliente;
- ferita lacero-contusa: per l'azione di oggetto dal profilo irregolare che agisca con entrambi i meccanismi;

Che cosa fare:

- Dopo aver provveduto ad arrestare eventuali emorragie mediante la semplice compressione con materiale sterile, le piccole ferite o le abrasioni vanno lavate, meglio se ad acqua corrente che oltre alla detersione ed alla diluizione allontana meccanicamente anche eventuali corpi estranei presenti e mobili nella ferita stessa o sulla cute circostante.
- **Occorre astenersi dall'asportare eventuali corpi estranei ritenuti.**

- Se i lembi di una ferita rimangono aperti si cercherà di mantenerli uniti con un cerotto o nastro adesivo.
- Il **bendaggio** dovrà essere leggermente compressivo.
- Dopo il **bendaggio** di un arto occorre controllare periodicamente la presenza di pulsazione a valle.

LESIONI ALLE OSSA E ALLE ARTICOLAZIONI

Le lesioni traumatiche delle ossa e delle articolazioni raramente mettono in pericolo la vita dell'infortunato, ma se non trattate correttamente fin dal momento in cui si presta il primo soccorso, possono essere causa di conseguenze anche gravi, dolorose e perfino inabilitanti.

Solitamente non rivestono un ruolo di urgenza, tranne nel caso di frattura esposta.

E' molto importante saper distinguere il tipo di lesione cui ci si trova davanti, ai fini di un corretto primo soccorso, che non sia di danno alla vittima stessa.

Le lesioni alle ossa e alle articolazioni si possono suddividere in:

DISTORSIONE: stiramento dei legamenti dell'articolazione con la temporanea modificazione dei reciproci rapporti od eventualmente con lacerazione dei suddetti legamenti

LUSSAZIONE: è la perdita del normale rapporto fra due capi articolari conseguenti ad un violento trauma, con la dislocazione dei capi ossei fuori dalla propria sede.

FRATTURA: rottura dell'osso senza (**frattura composta**) o con (**frattura scomposta**) spostamento dei capi di frattura. Se l'osso sporge all'esterno si parla di **frattura aperta** o **esposta** (sono i capi della frattura stessa a determinare la lesione del tessuto molle.)

Che cosa si vede nella DISTORSIONE

I segni della semplice distorsione sono essenzialmente riferibili alle lesioni dovute allo strappo dei legamenti, all'eventuale travaso ematico con o senza versamento endoarticolare

In particolari traumatismi le suddette lesioni possono essere contemporaneamente presenti.

Che cosa si vede nella LUSSAZIONE

- aspetto anomalo della regione articolare;
- dolore localizzato nel punto della lesione;
- impotenza funzionale.

Che cosa si vede nella FRATTURA

- mobilità anomala dell'osso fratturato;
- dolore violento localizzato nel punto della rottura;
- possibilità di deformazione all'esame esterno della parte colpita;
- impotenza funzionale;
- tumefazione della parte anche per versamento ematico.

In caso di frattura esposta, oltre ai segni suddetti si rileva anche che un moncone dell'osso fratturato è uscito all'esterno oppure che una ferita ha raggiunto il punto in cui l'osso è fratturato.

Ad una ispezione esterna esterno i sintomi della frattura e quelli della lussazione sono molto simili, ne consegue che il primo soccorso è praticamente lo stesso in entrambi i casi.

Che cosa fare:

- controllare lo stato delle condizioni generali dell'infortunato: parametri vitali, stato di shock e comportarsi in conseguenza;
- ridurre allo stretto indispensabile i movimenti della persona o dell'arto colpito;
- cercare di immobilizzare, anche con mezzi di fortuna, la parte traumatizzata;
- impedire la contaminazione delle ferite qualora trattasi di fratture esposte;
- fare in modo che le operazioni di trasporto dell'infortunato non aggravino lo stato delle lesioni.

Cosa non fare:

Il primo soccorritore:

- **NON** è obbligato a fare la diagnosi precisa quindi **NON** deve trattarsi con manovre sulla parte lesa;
- **NON** deve mai tentare di ridurre una frattura o una lussazione cioè ripristinare il normale allineamento delle parti ossee;
- **NON** deve spostare il paziente senza aver prima immobilizzata la parte, a meno che non ci sia un pericolo immediato (incendio);
- **NON** deve spostare l'infortunato senza prendere le opportune misure di sicurezza, specie quando si riconosce o si sospetta una lesione alla colonna vertebrale.

INGESTIONE DI CORPO ESTRANEO

L'ostruzione delle vie aeree da corpo estraneo rappresenta una evenienza piuttosto drammatica e può condurre in breve tempo, se non adeguatamente soccorsa, alla **morte per soffocamento**.

Tale ostruzione può essere.

- **Incompleta:** la vittima rimane cosciente, si porta le mani alla gola e comincia, per quanto riesce a tossire. La tosse è un riflesso irritativo, ed in questo caso assume funzioni di difesa, che tende ad agevolare l'eliminazione del corpo estraneo.
- **Completa**

Cause:

- Ingestione di sostanze solide, semiliquide, o liquide
- Traumatismi esterni con introduzione dall'esterno di sostanze estranee

Le persone maggiormente esposte ad incidenti spontanei sono **i bambini** e le **persone anziane**.

Le **situazioni di maggior rischio** sono il mangiare con frettolosa avidità, la sonnolenza, gli stati di grave affaticamento o di esaurimento, l'uso di psicofarmaci specie se adoperati a dosaggi elevati e per lunghi periodi.

Cosa si vede:

- Forti accessi di tosse
- Segno standard del soffocamento (mani al collo)
- Se i corpi estranei sono bloccati nelle vie aeree: rumore respiratorio sibilante prolungato
- Se bloccati nel tubo digerente: disturbi alla deglutizione e dolori
- Se l'ostruzione è completa, il paziente perde conoscenza e si accascia al suolo

Che cosa fare:

Manovre di disostruzione su soggetto cosciente:

- Posizionati al suo fianco un po' dietro di lui
- Sostieni il torace con una mano e fa in modo che si sporga in avanti appoggiandosi al tuo braccio per favorire la fuoriuscita del corpo estraneo
- Colpisci fino a 5 volte l'altra mano sul dorso della vittima tra le scapole
- Se i colpi dorsali non hanno effetto esercitare un'intensa e brusca pressione della regione epigastrica in corrispondenza dello stomaco e del fegato, che produce un innalzamento del diaframma di parecchi centimetri permettendo così la fuoriuscita dal torace di una cospicua massa d'aria che, passando violentemente attraverso la trachea e la glottide, spingerà verso l'esterno il corpo estraneo

Manovre di disostruzione su soggetto non cosciente:

Se la vittima in qualunque momento perde coscienza:

- Estendi il capo e solleva il mento, verifica se ci sono corpi estranei visibili nel cavo orale
- Tenta di eseguire due insufflazioni, se non sono efficaci tenta di insufflare fino a 5 volte
- Se non riesci ad ottenere 2 insufflazioni efficaci, inizia ad eseguire le compressioni toraciche (massaggio cardiaco)
- Ogni 15 compressioni tenta di effettuare alcune insufflazioni
- Cerca segni della presenza di circolo solo quando riesci ad insufflare in modo efficace

LESIONI DA FOLGORAZIONE

Con tale termine si intendono le lesioni che compaiono in seguito al passaggio di corrente elettrica a bassa tensione (minore di 1000 volt) o ad alte tensione (maggiore di 1000 volt).

In Italia il numero degli incidenti mortali dovuti alla **corrente elettrica**, comprendendovi anche quelli che si verificano entro le pareti domestiche, è molto elevato: si parla di **qualche centinaio all'anno** e tale numero tende a mantenersi costante negli anni.

Il passaggio di corrente nel corpo umano può causare la morte per arresto cardiocircolatorio.

Che cosa si vede:

- Contrazione muscolare sotto azione della corrente:
la vittima può rimanere tenacemente attaccata al conduttore della corrente elettrica qualora prevalga l'azione dei muscoli flessori (**tempo di contatto lungo con maggior gravità delle lesioni**) oppure scagliata violentemente lontano qualora prevalga l'azione dei muscoli estensori (**tempo di contatto più corto ⇒ minore entità delle lesioni**)
- Nel punto d'entrata e nel punto d'uscita della corrente dal corpo, ustioni da scarica elettrica

Che cosa fare:

N.B.: non toccare la vittima con le mani finché non si provveduto ad interrompere la corrente girando l'interruttore, staccando la spina, o facendo scattare l'interruttore generale di sicurezza

Se ciò non fosse subito possibile:

- isolarsi prima sopra un'asse di legno o gomma, indumenti asciutti, giornali ripiegati
- staccare il folgorato dal filo o dalla fonte di energia usando un mezzo non-conduttore (legno secco o plastica) o tirandolo per gli indumenti.

Dopo aver separato il folgorato dalla corrente

- Non toccare pareti od oggetti (si rischia di prendere la scossa)
- **Chiamare soccorso**
- Coricare subito il folgorato
- Controllare polso e respiro:

Se il respiro e il polso sono **presenti** procedere con:

- 1) posizione in sicurezza
- 2) lavaggio delle eventuali ustioni con soluzione fisiologica a temperatura ambiente, poi posizionare sull'area interessata delle compresse di garza sterile. **NON APPLICARE MAI GHIACCIO.**
- 3) Coprire l'infortunato con qualche cosa per evitare la dispersione del calore, evitando che la copertura venga a contatto con le ustioni.
- 4) Non lasciare mai il traumatizzato solo

Se il respiro e/o il polso sono assenti, procedere subito con la rianimazione cardiopolmonare, e solo una volta che la vittima è stabile procedere come ai punti 1,2,3,4

N.B.: anche se la vittima di un incidente elettrico appare indenne, e riferisce benessere, va comunque inviata al Pronto Soccorso dove dovrà rimanere in osservazione per l'eventuale comparsa di aritmie cardiache a distanza anche di molte ore.

USTIONI

Le ustioni vengono classificate tenendo conto di tre parametri: l'agente lesivo, la profondità, e l'estensione

Per quanto riguarda l'agente lesivo, possono interessare il primo soccorso le ustioni termiche, elettriche, da radiazioni e chimiche da acidi o alcali caustici.

Per la valutazione della profondità, le lesioni si dividono in tre gradi:

- ustioni di **primo grado** (ad esempio l'eritema solare), ed interessa prevalentemente lo strato corneo (cioè lo strato più superficiale della pelle). Guarisce dopo 2-3 giorni senza danni
- ustioni di **secondo grado** (con formazione di bolle e/o vescicole). Possono essere superficiali (con guarigione dopo una decina di giorni, senza danni) o profonde (guarigione dopo 3-4 settimane, con limitazioni funzionali e danni estetici.)
- ustioni di **terzo grado** con interessamento di tutto lo spessore della cute, del sottocute e a volte anche dei tessuti muscolari sottostanti (cute carbonizzata).

Per valutare invece l'estensione delle ustioni si ricorda la regola del "9":

Nell'adulto:

- il tronco costituisce il 36 % della superficie totale del corpo (petto e ventre: 18%, dorso e glutei: 18%);
- testa e collo: 9%;
- arti inferiori: 18% ognuno;
- arti superiori: 9 % ciascuno.

Vengono considerate GRAVI (e necessitano quindi di ricovero ospedaliero):

- Le ustioni che occupano una superficie corporea superiore al 15% negli adulti e al 5% nei bambini.
- quelle localizzate agli occhi, al volto o al collo, qualunque sia il loro grado, per il rischio di ostruzione delle vie aeree e di inalazione di gas tossici.
- Le ustioni alle pieghe corporee, qualunque sia il grado, per una maggior probabilità di sovrainfezione.
- Le ustioni circonferenziali, perché la retrazione cicatriziale potrebbe portare alla formazione di bande cutanee costrittive dannose per l'organismo (ad esempio a livello di un braccio, potrebbero interrompere la circolazione)
- Le ustioni di secondo e di terzo grado poiché ledono gli strati più profondi e sono considerate vere e proprie ferite. Per queste esiste il pericolo di infezione.
- Le ustioni chimiche.
- Le ustioni da corrente elettrica

Le ustioni possono determinare pericolo di disidratazione e di shock.

Cosa si vede:

Le zone ustionate si presentano con:

- arrossamento della pelle (I grado)
- formazione di vesciche e bolle (II grado)
- danno ai tessuti in profondità con cute macerata e carbonizzata (III grado)
- le vittime lamentano solitamente dolore

Per le ustioni lievi (1° e 2° grado con estensione sul corpo inferiore al 10%):

Che cosa fare:

- allontanare la vittima dalla sorgente ustionante
- togliere gli abiti, magari tagliandoli onde non farli strofinare eccessivamente contro la pelle.
- versare abbondante acqua fredda (circa 15° C) sulla parte per almeno 15 minuti consecutivi, per raffreddare la parte ustionata, riducendo così la profondità della lesione, l'edema e il dolore.

- asciugare la parte per compressione senza strofinare ed impolverare con talco.
- applicare sull'ustione della garza sterile
- fasciare, o fissare con cerotto, senza comprimere
- ricorrere al controllo medico, se non si tratti d'ustioni minime o piccole bolle
- dare acqua da bere alla vittima, se questa lo richiede
- coprire il ferito affinché la temperatura del corpo non scenda, evitando però che la coperta venga a contatto con la ferita

Cosa non fare

- **NON** applicare mai del ghiaccio
- **NON** rompere o bucare le eventuali bolle
- **NON** mettere pomate d'alcun genere, impiastricciano la ferita e impongono poi dolorose operazioni di pulizia
- **NON utilizzare cotone idrofilo per pulire la parte ustionata**
- **NON** somministrare mai alcolici

Per le ustioni gravi (1° e 2° grado molto estese e quelle di 3° grado):**Che cosa fare:**

- **organizzare il trasporto al più vicino ospedale, preferendo centri specializzati in ustioni**
- **mettere il soggetto in posizione orizzontale antishock (declivio di 30 gradi).**
- non spogliare l'infortunato
- non toccare la parte ustionata
- non asportare le sostanze combuste venute direttamente a contatto con la pelle
- individuare le eventuali ustioni causate dalla corrente (in caso d'infortunio elettrico)
- ricoprire la zona ustionata con garza sterile
- se l'infortunato è cosciente fargli bere, a piccoli sorsi, una soluzione d'acqua e sale (un cucchiaino di sale da cucina in un litro d'acqua); **non dare da bere in caso di shock, perdita di sensi, ustioni alla faccia, conati di vomito**
- Coprire il ferito affinché la temperatura non scenda, evitando che la coperta venga a contatto con la ferita

Nel caso d'incendio agli abiti dell'infortunato, occorre spegnere prontamente le fiamme con acqua, con coperte o altri teli; in mancanza di mezzi far rotolare l'infortunato per terra.

Cosa non fare:

- **NON** somministrare tranquillanti e antidolorifici
- **NON** applicare polveri, pomate, oli, ecc.
- **NON** somministrare bevande alcoliche

Ustioni chimiche**Che cosa fare:**

In caso di ustioni alla **pelle**:

- togliere gli indumenti impregnati dalla sostanza chimica se non sono attaccati alla pelle, tagliandoli se necessario
- lavare a lungo con acqua corrente ricordando che alcune sostanze come l'acido solforico e la calce viva, reagiscono con l'acqua producendo grande quantità di calore; pertanto in casi di questo tipo il lavaggio deve essere continuato per almeno 10-20 minuti.
- **organizzare il trasporto al più vicino ospedale**

Ustioni da corrente elettrica

In caso di ustioni da **corrente elettrica**: cercare sia l'ustione di entrata e sia quella di uscita della corrente e trattarle entrambe come ustioni di terzo grado.

LESIONI OCULARI**Dovute a sostanze corrosive**

Il contatto oculare con sostanze di diversa natura (sostanze acide od alcaline) può determinare la distruzione circoscritta o generalizzata di tessuto corneale e congiuntivale.

La natura della lesione si differenzia a seconda della natura della sostanza, ma ciò non cambia ai fini del primo soccorso.

Cosa si vede:

- La vittima si porta le mani agli occhi, lamenta dolore intensissimo, con diminuzione della vista
- Aumentata lacrimazione
- Palpebra chiusa e contratta, come posizione di difesa.

Che cosa fare:

- Lavare abbondantemente l'occhio con soluzione fisiologica sterile, o, in mancanza di questa, ponendo direttamente l'occhio sotto il rubinetto dell'acqua corrente o con acqua minerale, se quella corrente non è potabile. Ciò permette l'allontanamento della sostanza dall'occhio.

- Fare un bendaggio occlusivo con della garza sterile; **MAI COTONE IDROFILO**
- Inviare la vittima al Pronto Soccorso

Presenza di lesioni oculari perforanti

Le lesioni oculari da perforazione dipendono strettamente dalla natura dell'oggetto che ha colpito l'occhio. Il danno oculare è invece legato alle dimensioni dello stesso corpo contundente, dalla profondità della lesione, e alle complicazioni secondarie (infezioni, glaucoma e/o cataratta, distacco di retina)

Cosa si vede

- La vittima lamenta dolore e disturbi visivi, la cui intensità sono proporzionalmente correlati alla gravità della lesione.
- Non sempre il punto di impatto è visibile

Che cosa fare

- **Non toccare assolutamente l'occhio infortunato**
- Praticare un bendaggio occlusivo con garza sterile; **MAI COTONE IDROFILO**
- Inviare il traumatizzato rapidamente al Pronto Soccorso

Presenza di corpi estranei

E' una evenienza piuttosto frequente, solitamente non lascia danni, anche se a volte, se viene sottovalutato, può comportare anche gravi danni. (lacerazione e/o perforazione).

Le sedi di localizzazione dei corpi estranei sono:

- Sottopalpebrale: con dolore intenso, secondario allo sfregamento della cornea indotta dall'ammiccamento
- Corneale: frequenti negli incidenti sul lavoro
- Congiuntivale: a sede bulbare, con sintomi dolorosi modesti;

Cosa si vede:

- La vittima lamenta dolore
- Congiuntiva rossa (iperemica)
- Lacrimazione intensa
- Spasmo della palpebra

Che cosa fare:

- Lavare l'occhio con soluzione fisiologica, acqua minerale o acqua corrente potabile
- Nel caso di corpi estranei sottopalpebrali, può essere utile l'eversione della palpebra e la rimozione del frammento con un batuffolo bagnato.
- per alleviare il bruciore (ad esempio in caso di spruzzi di sostanze chimiche): lavare abbondantemente con acqua fresca e pulita
- chiudere la palpebra
- coprire l'occhio con garza o benda; **MAI COTONE IDROFILO**
- provvedere al trasporto in ospedale dell'infortunato

Cosa non fare:

- **NON** tentare di rimuovere il corpo estraneo; il tentativo di estrarlo può comportare lesioni gravi se fatto da personale non esperto

APPENDICE

La posizione laterale di sicurezza

- **paziente su un fianco con testa in estensione**
- è una posizione stazionaria che evita il peggioramento delle condizioni dell'infortunato nell'attesa del soccorso medico vero e proprio
- può essere tenuta anche a lungo (se il respiro è presente)
- è una posizione sempre utile, specie per le persone in stato di non coscienza

Attuazione

- inginocchiarsi di fianco all'infortunato, slacciare cravatta, cintura, colletto, corsetti, ecc.
- vuotare la bocca (protesi dentarie, residui di cibo, sangue, vomito ecc.)
- preparare un cuscino di stoffa (ad es. con indumenti ripiegati) e infilarli con delicatezza sotto il capo, in modo che eventuali sostanze dalla bocca colino sul pavimento
- atteggiare il capo in iperestensione per farlo respirare meglio ed evitare la caduta della testa in avanti
- allungare ad angolo retto il braccio dell'infortunato che si trova dal lato del soccorritore
- flettere il ginocchio del lato opposto a quello del soccorritore
- ripiegare l'altro braccio sul torace
- afferrare contemporaneamente la spalla ed il bacino dal lato opposto a quello del soccorritore e ruotarli in avanti, spostare nello stesso senso il capo ed il cuscino insieme

- agganciare il piede dell'arto piegato al polpaccio dell'arto sottostante
- orientare secondo convenienza le braccia (a manovra completata sono entrambe dalla parte del soccorritore) il braccio a contatto col pavimento può restare allungato sotto il corpo o piegato sotto la testa come cuscino, quello superiore ha la mano a contatto del pavimento

Mobilizzazione e metodi di trasporto

Se il primo soccorritore, da solo o con l'aiuto di altre persone, deve comunque provvedere all'assetto e/o al trasporto di un traumatizzato è importante scegliere con cura il miglior modo per farlo.

Importante: solo i motivi di grave emergenza (ad esempio incendio, inalazione di tossici, pericolo di crolli, pericoli di esplosioni, ecc.) rendono necessarie le manovre per lo spostamento manuale del ferito, perciò tali manovre devono essere ridotte al minimo e devono essere comunque finalizzate al solo scopo di preservare l'infortunato da ulteriori pericoli e di farlo arrivare rapidamente e senza aggravarne le condizioni, direttamente nelle mani di chi ha il compito e la competenza di iniziare o condurre a termine il vero e proprio soccorso.

Presunta assenza di lesioni della colonna vertebrale

Quando **non si sospetta una lesione vertebrale** e il soccorritore è **solo**, questo può:

- Far muovere il ferito con i propri mezzi;
- Muoverlo per **trascinamento** con varie modalità: presa per le caviglie, per le spalle, per mezzo di una coperta. Tale manovra però espone il paziente a movimenti incontrollati della testa
- per **sollevamento**: alla maniera dei pompieri, caricandosi la persona su una spalla (metodo dello zaino) o portandolo a cavalcioni sulla schiena. Tali procedure accrescono la possibilità di caduta in avanti della testa

Sempre in **assenza di lesioni vertebrali**, ma con **due o più** soccorritori:

- trasporto tramite **incrocio delle mani**, formando così una superficie di appoggio su cui far sedere la vittima
- trasporto con l'utilizzo di un **ausilio esterno** con particolare riguardo all'allineamento della colonna vertebrale: ad es. utilizzo di una sedia o altro quando i soccorritori sono due

Sospetto o presenza di lesioni alla colonna vertebrale

Qualora si debba mobilizzare un paziente con **sospetta lesione della colonna vertebrale**, o un paziente in condizioni di incoscienza (non può riferirvi il suo stato e quindi va sempre considerato come potenzialmente portatore di lesione della colonna vertebrale!), il primo passo è: **immobilizzare l'infortunato per prevenire lesioni del midollo spinale**, è comunque opportuno che l'immobilizzazione sia effettuata da operatori esperti.

Bisogna comunque evitare di muovere la persona traumatizzata a meno che l'infortunato o i suoi soccorritori non siano in grave pericolo. Ma anche in questo caso è importante che il trasporto dell'infortunato avvenga senza fargli flettere o ruotare il collo o la schiena.

Come accertare un trauma della colonna vertebrale:

- chiedere alla vittima, se è in condizioni di rispondere, se avverte dolore localizzato alla schiena o al collo e se avverte paralisi o indebolimento o formicolio di un arto.
- verificare, senza compiere movimenti bruschi, se vi sono segni diretti od indiretti di trauma della schiena o del collo (ferite, i vestiti o il pavimento sporchi di sangue, che possa provenire dalla schiena)
- se l'infortunato è incosciente occorrerà presumere che abbia subito un **trauma** anche alla schiena e comportarsi di conseguenza.

Quando affrontare il rischio di muovere comunque l'infortunato:

1. quando il soggetto giace bocconi nel fango o in una pozzanghera e non può respirare.
2. quando il soggetto si trova a faccia in giù ed ha bisogno di essere rianimato.
3. quando il soggetto è supino, ma rischia di soffocare per il vomito o per emorragia in prossimità o all'interno della bocca. (In questo caso il soggetto andrebbe girato su un fianco).
4. quando la vita del soggetto e quella dei soccorritori è minacciata dalle fiamme o dal pericolo di esplosioni. In questi casi serve l'aiuto di altri soccorritori: il soggetto va girato sul dorso e trattato come se fosse costituito da un pezzo unico, cioè non articolato in segmenti.

Qualora il primo soccorritore fosse proprio solo e l'intervento urgente, l'infortunato dovrà essere mosso per **strisciamento** e trasportato mantenendo la testa immobilizzata ed allineata col collo e col dorso senza farle subire torsioni o bruschi movimenti di estenflessione.



**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
“ GUGLIELMO MARCONI ” –**

VIALE DELLA LIBERTA, 14 – 47121 FORLÌ TEL. 0543/28620 – FAX 0543/26363
PEC fotf03000d@pec.istruzione.it PEO fotf03000d@istruzione.it SITO WEB www.itisforli.it
CODICE FISCALE 80009470404 – CODICE MECCANOGRAFICO FOTF03000D
CODICE UNIVOCO PER FATTURAZIONE ELETTRONICA PA : **UF3RZS**

Principali norme comportamentali (Stralcio del Piano di emergenza)

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettroniche in tensione.
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Assistete i portatori di handicap. Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (di sconnettere macchine, terminali ed attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé. In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale. Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito. Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

2.6 Sistemi allarme e dispositivi

All'interno dell'istituto vengono di seguito indicati i dispositivi attualmente presenti, necessari alla segnalazione e/o rivelazione di uno stato di emergenza.

Si precisa che alcuni dei dispositivi sotto elencati sono utilizzati ai fini dell'applicabilità del presente piano di emergenza e delle procedure in esso contenute, pur non possedendo i requisiti necessari per essere considerati dei veri e propri impianti di sicurezza (alimentazione autonoma, batterie tampone, ecc.).

CAMPANELLA

Ai fini del presente piano la campanella è il dispositivo usato per segnalare gli stati di allarme, azionato dal centralino dalla Collaboratrice Scolastica Soprani Claudia o suo sostituto in caso di assenza, oltre al sistema di emergenza ubicato nei locali della DSGA (Direzione Servizi Amministrativi) che viene manovrato dal Dirigente Scolastico, tale dispositivo è provvisto di microfono amplificatore connesso ad una rete di altoparlanti dislocati nei vari ambienti dell'Istituto al fine di trasmettere eventuali comunicazioni di emergenza, nonché permette di comunicare con i Vigili del Fuoco di Forlì.

La campanella è ubicata in ogni piano dell'istituto ed udibile in ogni sua parte, l'azionamento avviene dal pulsante posto al piano terra, dietro il punto presidiato dai collaboratori scolastici.

Il segnale di evacuazione convenuto consta in tre squilli di 3 secondi ciascuno. In caso di mancato funzionamento della campana verrà diramato un segnale acustico sostitutivo ad aria compressa.

Quale dispositivo per segnalare gli stati di allarme è stato comunque previsto apposito avvisatore acustico azionabile mediante comandi manuali a rottura di vetro opportunamente distribuiti lungo i corridoi ed articolati in ripetitori dell'allarme in grado di diffondere opportunamente il segnale in tutti i livelli dell'istituto. Ad integrazione dello stesso verrà fatto uso, per gli stati di preallarme, la campanella normalmente in uso nell'istituto per segnalare i cambi d'ora.

2.8 Zona di raccolta

L'area di raccolta è una zona esterna alla struttura preventivamente individuata (e riportata nelle planimetrie fissate a parete nell'edificio) ed adatta a raccogliere le classi in caso di evacuazione in modo da permettere la coordinazione delle operazioni di evacuazione ed il controllo dell'effettiva presenza di tutti prima di abbandonare la scuola.

Ai fini del presente piano vengono individuati i seguenti punti di raccolta, dove tutto il personale dovrà confluire in caso di evacuazione del plesso scolastico, e raggrupparsi per piano di appartenenza.

PUNTO A

Situato nello spazio antistante l'ingresso principale in fregio a Viale della Libertà ma sufficientemente lontano dall'uscita dell'Istituto. Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluente dall'uscita principale del piano terra.

PUNTO B

Situato nel cortile antistante la Palestra, in direzione Via Buonarroti.

Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluente dal corpo palestra e dalle uscite ubicate in Via Galilei e Via Marconi..

NOTE

TALI PUNTI SONO RISCONTRABILI E RINTRACCIABILI SULLE PLANIMETRIE RIGUARDANTI LE VIE DI ESODO ALLEGATE ALLA PRESENTE INFORMATIVA.



Istituto Tecnico Industriale “G. Marconi”

Viale della Libertà, n° 14 - 47122 Forlì

PIANO DI EMERGENZA PER L'EVACUAZIONE

REDATTO DA	REVISIONE N.	DATA
N:ER INGEGNERIA		

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	2 di 59

Indice

1. PREMESSA	4
1.1 GENERALITÀ	4
1.2 OBIETTIVI	6
1.3 DEFINIZIONE E CLASSIFICAZIONE DEI LUOGHI	7
1.4 PRINCIPALI OBBLIGHI E NORME COMPORTAMENTALI	9
<i>Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi</i>	9
<i>Segnaletica di sicurezza</i>	9
<i>Vie di esodo e uscite di emergenza</i>	9
<i>Principali norme comportamentali</i>	11
2. DATI GENERALI	12
2.1 DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO	12
2.2 LOCALI E CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	13
2.3 USCITE DI EMERGENZA	15
2.4 VIE DI ESODO VERTICALI (SCALE)	16
2.5 PREVENZIONE INCENDI	17
2.6 SISTEMI ALLARME E DISPOSITIVI	19
2.7 DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA	20
2.8 ZONA DI RACCOLTA	22
3. ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA	23
4.PROCEDURE ED ISTRUZIONI OPERATIVE IN CASO DI EMERGENZA	36
4.1 CAUSE INTERNE – INCENDIO	37
4.2 CAUSE INTERNE - FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE	49
4.3 CAUSE ESTERNE	50
APPENDICE	55
LA CHIAMATA DI SOCCORSO	56
ISTRUZIONE PER IL PERSONALE IN CASO DI MINACCIA TELEFONICA	57
ALLEGATI	59
PLANIMETRIE SISTEMI ANTINCENDIO E VIE DI EVACUAZIONE	59

Il sottoscritto **Dr. Eliana Fiorini**, in qualità di Dirigente Scolastico dell'Istituto tecnico industriale "Marconi", Via della Libertà, Forlì

- visto il D.P.R. n. 547 del 27/04/1955 recante “Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro”;
- visto il D.P.R. n. 303 del 19/03/1956 recante “Norme per l'igiene del lavoro”;
- considerata la Direttiva CEE n. 89/655 del 30/11/1989 recante “Misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (89/391)”;
- visto il D.Lgs. n. 626 del 19/09/1994 recante “Norme per la sicurezza e salute dei lavoratori sul posto di lavoro”;
- visto il D.Lgs. n. 242 del 19/3/1996 recante “Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. n. 626 del 19/9/1994”;
- attuando le disposizioni in materia di prevenzione incendi finalizzate alla evacuazione dei lavoratori e di pronto soccorso del D.Lgs. 81/08 e D.Lgs. 106/09;
- visto il D.M. del 10/03/1998 recante “Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”;
- vista la Circolare M. I. n° 4 del 1/3/2002 “Linee guida riguardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili”
- vista la riunione periodica di sicurezza di cui al D.Lgs 81/2008;
- viste le risultanze tecniche alla base del presente “Piano di emergenza” elaborato da *Nier Ingegneria* nell'ambito del rapporto di consulenza specializzata affidatole in materia del D.Lgs. 81/09 aprile 2008 - D.Lgs. 106/03 agosto 2009 da parte della Provincia di Forlì Cesena;

APPROVA

il presente “Piano di emergenza” concernente le disposizioni relative all'organizzazione di personale e mezzi in occasione di un evento sinistoso (incendio, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, ecc.) che dovesse interessare l'Istituto.

Forlì li ____/____/____

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	4 di 59

1. Premessa

1.1 Generalità

La corretta gestione delle emergenze all'interno della struttura assume un'importanza rilevante non solo per la presenza di persone, che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi colpiti dagli effetti derivanti dal verificarsi di un'emergenza, ma anche per i risvolti sociali che le conseguenze di un incidente possono implicare.

È evidente che la possibilità di contenere al massimo le conseguenze di un dato incidente in termini di danni materiali e alle persone è tanto maggiore quanto minore è il grado di improvvisazione da fronteggiare all'atto dell'emergenza. Infatti, la mancanza di un efficace strumento di pianificazione e guida delle azioni da compiere all'atto dell'incidente, anche a causa del particolare stato di emotività cui è soggetto in quel momento tutto il personale che dello stato di salute e mobilità degli ospiti, si traduce inevitabilmente in uno stato di caos generale a cui in genere sono associati errori di comportamento, omissioni di attività essenziali, incompatibilità di azioni che possono riflettersi in danni molto più seri di quelli provocati dallo stesso incidente.

Pertanto, è necessario che vengano attivate procedure corrette e precise che devono essere preventivamente pianificate e portate a conoscenza di tutto il personale operante nella struttura.

Il Piano di Emergenza costituisce, non soltanto un adempimento alle disposizioni relative alle misure di gestione dell'emergenza di cui ai D.Lgs. 626/94, D.Lgs. 242/96 e D. M 10/3/98 ma anche un punto di riferimento per la corretta predisposizione di una Struttura Organizzativa e di efficaci norme di comportamento al fine di:

1. *Affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenere gli effetti sulla popolazione scolastica;*
2. *Pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;*
3. *Coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e le direzioni didattiche;*
4. *Fornire una base informativa, didattica per la formazione del personale docenti e degli studenti.*

È fatto obbligo a tutti coloro che frequentano l'Istituto di osservare integralmente le disposizioni e le procedure contenute nel presente Piano.

Il Piano rappresenta un importante documento in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e, pertanto, dovrà essere tenuto costantemente aggiornato in relazione alle reali condizioni operative del contesto in esame, apportando tempestivamente tutte quelle modifiche e/o integrazioni che si rendessero necessarie – a seguito di innovazioni organizzative, strutturali, impiantistiche – al fine di mantenere e, se possibile, migliorare lo standard di sicurezza offerto dal Piano stesso.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	5 di 59

Il Piano dovrà essere altresì obbligatoriamente sottoposto a revisione ogni qualvolta si verifichino avvicendamenti o trasferimenti di dipendenti menzionati come figure attive nel Piano stesso nonché in occasione del rinnovamento del personale di supporto (quali il capofila, gli assistenti ai disabili, etc.).

Il Piano verrà comunque riesaminato almeno in occasione della riunione annuale di cui all'art. 11 del D. Lgs. 626/94.

Almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, la prima ad inizio anno e la seconda successivamente, dovranno essere organizzate, a cura del Dirigente Scolastico con il supporto del Responsabile delle emergenze, prove di evacuazione onde mettere in pratica e verificare le procedure contenute nel piano. A seguito dell'esercitazione antincendio il Responsabile delle emergenze redigerà un'apposita relazione sull'andamento della stessa, onde consentire al Servizio di Prevenzione e Protezione di apportare gli eventuali correttivi alla presente procedura e/o predisporre una specifica azione informativa e formativa per il personale.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	6 di 59

1.2 Obiettivi

Gli obiettivi del Piano di Emergenza Interno sono:

- ⇒ *prevenire o limitare danni alle persone sia all'interno che, eventualmente, all'esterno;*
- ⇒ *effettuare i primi soccorsi alle persone infortunate;*
- ⇒ *prevenire ulteriori incidenti che possono derivare dall'incidente in origine;*
- ⇒ *prevenire o limitare danni all'ambiente ed alle cose;*
- ⇒ *assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza (VVF, Pronto Soccorso, Polizia, etc.).*

Il piano di emergenza prevede la programmazione di tre fasi fondamentali: prevenzione, e post emergenza. La prevenzione è caratterizzata dalla diffusione di informazioni riguardanti le potenziali situazioni di emergenza (scenari di rischio relativi ad ipotesi incidentali legati a cause esterne naturali ed antropiche e a cause interne, strutturali, tecnologiche, ecc.) e le modalità di comportamento da adottare. Nella gestione dell'emergenza vengono precisate le norme riguardanti la segnalazione di un allarme definendo:

- ⇒ *le azioni per fronteggiare l'evento e minimizzarne le conseguenze;*
- ⇒ *il comportamento del personale coinvolto (docenti, non docenti, studenti);*
- ⇒ *le eventuali informazioni da dare alle autorità esterne.*

Più in generale il piano di emergenza stabilisce i tempi, sviluppa le fasi, (prevenzione, gestione e post emergenza) e gli incarichi di ciascuno per il coordinamento delle azioni di soccorso e in generale della gestione dell'emergenza. Individua le zone di raccolta in caso di evacuazione.

Riferimenti normativo – legislativi di quanto sopra elencato sono:

- ⇒ *Capo III del Titolo I del D.Lgs. 626/94 e sue modificazioni;*
- ⇒ *Legislazione in materia di sicurezza antincendio;*
- ⇒ *Legge 46/90;*
- ⇒ *Decreto Ministeriale del 10/03/98*
- ⇒ *Circolare M. I. n° 4 del 1/3/2002 “Linee guida riguardanti valutazione sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove sono presenti persone disabili”*

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	7 di 59

1.3 Definizione e classificazione dei luoghi

Nell'ambito delle schede di valutazione delle possibili situazioni incidentali relative alle attività dell'azienda è usata una terminologia specifica per i luoghi di lavoro valutati, che può essere così riassunta:

- ⇒ **Luogo di lavoro:** *insieme di postazioni di lavoro.*
 - ⇒ **Aree di raccolta:** *zone sicure nell'ambito dell'edificio, chiaramente identificate, dove si radunano, in attesa di ulteriori istruzioni, il personale e gli studenti che hanno evacuato i settori in emergenza.*
 - ⇒ **Vie di fuga:** *percorsi sicuri, adeguatamente segnalati, che consentono il raggiungimento dei punti di ritrovo e di raccolta e l'eventuale uscita dalla azienda.*
 - ⇒ **Punti di pronto soccorso:** *zone di ubicazione delle cassette di pronto soccorso.*
 - ⇒ **Presidi di emergenza:** *zone di ubicazione dei mezzi di estinzione.*
 - ⇒ **Aree a rischio di incendio:** *aree in cui sono presenti attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco (attività soggette all'Allegato 1 del DM 16/02/82).*
-
- ◆ **Impianto di allarme:** Insieme di apparecchiature ad azionamento manuale utilizzate per allertare i presenti a seguito del verificarsi di una situazione di pericolo e/o di un principio di incendio.
 - ◆ **Rivelazione e segnalazione automatica degli incendi:** Azione svolta da un insieme di apparecchiature, che hanno la funzione di rivelare, localizzare e segnalare in modo automatico un principio d'incendio.
 - ◆ **Impianto antincendio fisso:** Insieme di sistemi di alimentazione, di pompe, di valvole, di condutture e di erogatori per proiettare o scaricare un idoneo agente estinguente su una zona d'incendio. La sua attivazione ed il suo funzionamento possono essere automatici o manuali. Rientrano in queste voci gli idranti, i naspi, etc.
 - ◆ **Estintori portatili:** Apparecchio contenente un agente estinguente che può essere proiettato e diretto su un fuoco sotto l'azione di una pressione interne. Tale apparecchio è concepito per essere portato ed utilizzato a mano e che, pronto all'uso, ha una massa minore o uguale a 20 kg.
 - ◆ **Porte ed elementi di chiusura con requisiti di resistenza al fuoco (R.E.I.):** Per porte ed elementi di chiusura con requisiti REI si intendono gli elementi che presentano l'attitudine a conservare per un tempo determinato, in un tutto o in parte: la stabilità "R", la tenuta "E" e l'isolamento "I".

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	8 di 59

♦ **Impianto elettrico di sicurezza**

Gruppi elettrogeni – Complesso formato da un generatore di energia mosso da un motore a combustione interna o turbina a gas atto a mantenere in esercizio presidi antincendio, quali impianti di illuminazione di emergenza, motopompa, etc.

Gruppi di continuità – Insieme di convertitori statici e accumulatori elettrici, destinati a assicurare la continuità dell'alimentazione elettrica alle apparecchiature di emergenza, in caso di black-out della rete

Lampade di sicurezza – Apparecchiature di illuminazione con alimentazione autonoma, destinate a entrare in funzione in caso di mancanza di alimentazione dalla rete, in modo da facilitare l'esodo delle persone in caso di emergenza.

♦ **Altri impianti di Prevenzione Antincendio**

Valvole di intercettazione gas/liquidi combustibili

Elettrovalvole – Dispositivi per l'interruzione d'emergenza comandati dall'energia elettrica.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	9 di 59

1.4 Principali obblighi e norme comportamentali

Misure di sicurezza ai fini della prevenzione incendi

Ogni Dirigente scolastico è tenuto ad adottare le misure necessarie a prevenire gli incendi ed a tutelare l'incolumità dei delle persone presenti in struttura in caso di incendio.

Tale obbligo deriva, oltre che dall'art. 2087 del Codice Civile, anche dagli articoli 437 e 451 del Codice Penale, dall'art. 33 del D.P.R. 547/55 e dal D.Lgs. 626/94.

Ove sono presenti lavoratori o studenti è necessario installare dispositivi, sistemi ed impianti antincendio proporzionati al rischio di incendio effettivamente presente.

Segnaletica di sicurezza

Deve essere installata e mantenuta opportuna segnaletica di sicurezza facilmente visibile da qualsiasi punto del locale.

Per segnaletica di sicurezza si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

La segnaletica di sicurezza in conformità alle prescrizioni del D.Lgs. 493/96 deve essere in grado di segnalare:

- ☞ divieti;
- ☞ avvertimenti;
- ☞ prescrizioni di comportamento;
- ☞ fonti di pericolo;
- ☞ presenza e ubicazione dei presidi antincendio;
- ☞ presenza e ubicazione di dispositivi di comando di emergenza;
- ☞ vie di fuga;
- ☞ uscite di emergenza.

Vie di esodo e uscite di emergenza

Il Dirigente scolastico è tenuto a garantire che in caso di pericolo i presenti possano abbandonare l'attività.

Tale obbligo è disposto dall'art. 34 del D.P.R. 547/55 e dall'art. 32 del D.Lgs. 626/94.

L'attività deve quindi essere dotata di vie di esodo in numero e dimensione sufficienti.

Si intende per via di uscita di emergenza un percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	10 di 59

Un luogo sicuro dal punto di vista della prevenzione incendi è un luogo nel quale le persone possono considerarsi al riparo dagli effetti determinati dall'incendio.

Un luogo a cielo scoperto che dà accesso alla strada, oppure la strada stessa, sono da considerarsi dei luoghi sicuri.

È necessario garantire a far rispettare i seguenti punti:

- ☞ Le vie di esodo o comunque i percorsi che conducono alle uscite di emergenza devono essere sgombri da qualsiasi tipo di ostacolo allo scopo di consentirne la agevole utilizzazione in caso di necessità.
- ☞ Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza devono essere adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi.
- ☞ Requisito fondamentale di una uscita di emergenza è l'apertura delle porte nel senso dell'esodo.
- ☞ Qualora le porte siano chiuse, queste devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza.
- ☞ L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause.
- ☞ Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave, se non in casi specificamente autorizzati dall'autorità competente.
- ☞ Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.
- ☞ Le vie e le uscite di emergenza devono essere evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati.
- ☞ Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione devono essere dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico, realizzata in conformità alle norme CEI vigenti.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	11 di 59

Principali norme comportamentali

MISURE DI PREVENZIONE	
	È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario.
	Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza. Non ingombrare ne' sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza Evitate di accumulare materiali infiammabili (carta, cartoni, etc). Segnalate la presenza di malfunzionamenti agli impianti elettrici.
IN CASO DI INCENDIO	
	Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità.
	Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dell'addetto alla prevenzione incendi e dei Vigili del Fuoco.
	Non usare acqua per spegnere incendi su apparecchiature elettriche e/o elettriche in tensione.
IN CASO DI EVACUAZIONE	
	Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali, senza correre né urlare, seguendo le indicazioni delle vie di esodo. Assistete i portatori di handicap. Non recarsi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza. Mettere in sicurezza il proprio posto di lavoro (disconnettere macchine, terminali ed attrezzature). Chiudere le finestre, uscire nel più breve tempo possibile dal locale di lavoro chiudendo la porta dietro di sé. In caso che il fumo sviluppato dall'incendio non permetta di respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato.
	Non utilizzare ascensori o montacarichi, usate le scale. Non sostare lungo le vie di esodo creando intralci al transito. Non compiere azioni che possano provocare inneschi di fiamma (fumare, usare macchinari o accendere attrezzature elettriche).

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	12 di 59

2. Dati generali

<i>DENOMINAZIONE E RAGIONE SOCIALE</i>	<i>ISTITUTO TECNICO “G. MARCONI”</i>	
Indirizzo	Viale della Libertà n° 14	
CAP e Comune	47122 – Forlì	
Telefono/fax	054328620/054326363 fax	
E-Mail	itisfo@itisforli.it	
Superficie totale (m ²)	~ 13400	
Numero di dipendenti	128	
Numero di studenti	858	
Comando V.V.F. competente	Viale Roma, 97 (FC)	tel. 0543.400800

2.1 Descrizione dell'edificio scolastico

La scuola è situata in un edificio indipendente da altri sia dal punto di vista strutturale che dal punto di vista distributivo; intorno all'edificio è presente un'area recintata che all'occorrenza può essere utilizzata quale area di raccolta per la gestione dell'emergenza. L'area di raccolta è accessibile solo agli autorizzati; le dimensioni del cancello di ingresso sono tali ($L > 4,00\text{m}$, $h > 3,00\text{m}$) da consentire l'accesso ai mezzi di soccorso in caso di emergenza.

Con riferimento al contesto naturale la scuola non risulta interessata dalla presenza di corsi d'acqua e l'area non insiste su terreni franosi. La scuola è ubicata in una località non classificata sismica. Il rischio sismico non è da considerarsi prevalente, ma esiste remota possibilità che un terremoto di forte intensità che avvenga in un'area circostante la regione sismica in cui è ubicata la scuola possa essere avvertito dalla popolazione scolastica.

La strada pubblica di accesso alla scuola non è interessata da traffico veicolare intenso e gli accessi all'istituto sono sufficientemente distanti dalla carreggiata per permettere il transito in sicurezza di studenti e docenti.

Il contesto urbano nel quale la scuola è inserita non è interessato dalla presenza di ferrovie e porti marittimi; l'area non presenta industrie, inceneritori o discariche dalle quali possano derivare rischi di natura chimica.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	13 di 59

2.2 Locali e caratteristiche dimensionali

Gli spazi necessari per lo svolgimento delle attività didattiche, con le corrispondenti caratteristiche tecniche, sono riportate nella tabella che segue; per i dati di dettaglio si rimanda alle planimetrie.

<i>PIANO</i>	<i>LOCALE</i>	<i>SUPERFICIE (m²)</i>	<i>ALTEZZA (m)</i>
Secondo [2400 mq]	n. 17 aule	790	> 3.00m
	n. 2 aule di disegno	360	“ “
	Servizi Igienici	110	“ “
	Altri ambienti	340	“ “
	Connettivo	800	“ “
Primo [2400 mq]	n. 20 aule	900	> 3.00m
	aula di disegno	180	“ “
	Aula Magna	290	“ “
	Laboratorio linguistico	110	“ “
	Altri ambienti	225	“ “
	Servizi igienici	110	“ “
	Connettivo	800	“ “
Terra* [7000 mq] + Palestra* [1200 mq]	Blocco uffici	800	> 3.00m
	Biblioteca	100	“ “
	Bar	80	“ “
	Palestre	1200	“ “
	n. 6 aule	260	“ “
	Laboratorio di biologia	130	“ “
	Laboratorio di chim.org.	110	“ “
	Blocco laboratori	4100	“ “
	Servizi Igienici	110	“ “
	Connettivo	1200	“ “

(segue)



PIANO DI EMERGENZA
ai sensi del D.M. 10/03/1998

Rev.

Data

Pagina

14 di 59

<i>PIANO</i>	<i>LOCALE</i>	<i>SUPERFICIE (m²)</i>	<i>ALTEZZA (m)</i>
Cantina [2700 mq]	n. 1 Aula	40	> 3.00m
	n. 3 labb. di elettrotecnica	500	“ “
	n. 3 labb. di informatica	170	“ “
	n. 2 labb. di meccanica	250	“ “
	Aula Disegno	100	“ “
	Aula di musica	40	“ “
	Sala proiezioni	100	“ “
	Servizi igienici	100	“ “
	Connettivo	1300	“ “

(*) sola superficie edificata

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	15 di 59

2.3 Uscite di emergenza

Nella tabella che segue si riporta l'elenco delle uscite di emergenza, suddivise per piano, con l'indicazione delle principali caratteristiche:

PIANO	ID Uscita	Aule	Note:
SEMINTERRATO	1	SALA PROIEZIONI - LABB. MISURE ELETTRICHE - LABB. ELETTROTECNICA - AULE 117, 119, 115, 120, 121	VERSO LA SCALA F
	2	AULE 310, 311	COMPRESO IL FLUSSO PROVENIENTE DAI PIANI SUPERIORI ATTRAVERSO LA SCALA (ESTERNA) H
	3	AULE 131, 132, 133 - AREA LABORATORIO TECNOLOGIA MECCANICA	VERSO LA SCALA K
TERRA	A	LABORATORIO MICROBIOLOGIA - AULE 96 - 96 BIS - 97 -SALA INSEGNANTI - BLOCCO UFFICI	COMPRESO IL FLUSSO PROVENIENTE DAI PIANI SUPERIORI ATTRAVERSO LA SCALA A E DAL PIANO INFERIORE ATTRAVERSO LA SCALA G
	B	STANZE 164, 165, 167	COMPRESO IL FLUSSO PROVENIENTE DAI PIANI SUPERIORI ATTRAVERSO LE SCALE B E D E DAL PIANO INFERIORE ATTRAVERSO LE SCALE D ED F
	C	STANZE 103, 104 - LABORATORIO DI CHIMICA ORGANICA - AULE LUNGO CORRIDOIO ALLO SBOCCO SCALA E	COMPRESO IL FLUSSO PROVENIENTE DAI PIANI SUPERIORI ATTRAVERSO LA SCALA H E DAL PIANO INFERIORE ATTRAVERSO LA SCALA E
	D	BLOCCO OFFICINE - BIBLIOTECA - BAR - LABORATORIO 178	
	E	PALESTRA	
PRIMO	1	AULE PROSPETTANTI VIA DELLA LIBERTA' - AULA MAGNA (PARTE)	VERSO LA SCALA A
	2	AULE BRACCIO LATO VIA MARCONI	VERSO LA SCALA B
	3	AULE BRACCIO LATO VIA GALILEI	VERSO LA SCALA C
	4	STANZE AFFERENTI ALLA SCALA D	VERSO LA SCALA D
	5	AULA MAGNA (PARTE)	VERSO LA SCALA H (ESTERNA)
SECONDO	1	AULE PROSPETTANTI VIA DELLA LIBERTA'	VERSO LA SCALA A, COMPRESO IL FLUSSO PROVENIENTE DAL PIANO SUPERIORE ATTRAVERSO LA SCALA L
	2	AULE BRACCIO LATO VIA MARCONI	VERSO LA SCALA B
	3	AULE BRACCIO LATO VIA GALILEI	VERSO LA SCALA C
	4	AULA MAGNA	VERSO LA SCALA H (ESTERNA)
TERZO	1	TUTTI I LOCALI	VERSO LA SCALA L

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	16 di 59

2.4 Vie di esodo verticali (scale)

Le vie di esodo utili al raggiungimento del luogo sicuro esterno dai piani superiori sono rappresentate da tre vani scala:

SCALA A	Scalone interno, non protetto
SCALA B	vano scala interno, non protetto (in previsione), lato Via Marconi, a servizio di tutti i piani fuori terra
SCALA C	vano scala interno, non protetto (in previsione), lato Via Galilei, a servizio di tutti i piani fuori terra
SCALA D	vano scala interno, non protetto, a servizio autorimessa per ciclomotori
SCALA E	vano scala interno, non protetto, a servizio del cortile caldaia
SCALA F	vano scala di servizio, non protetto, centrale, connettivo tra piano seminterrato e rialzato
SCALA G	vano scala interno, non protetto, lato Via Marconi, connettivo tra piano seminterrato e blocco uffici.
SCALA H	vano scala esterno
SCALA K	vano scala interno, non protetto, lato Via Galilei, connettivo tra piano seminterrato e piano rialzato.
SCALA L	vano scala di servizio, non protetto, a collegamento tra i piani secondo e terzo

Tutti i vani scala interni sono utilizzati sia per il normale afflusso, sia per il deflusso in condizioni di emergenza.

Le rampe sono rettilinee, non presentano restringimenti; i gradini sono a pianta rettangolare, hanno alzata e pedata costante e sono realizzati in marmo trattato con micrograffiatura. Scale e pianerottoli sono dotati di parapetti sui lati aperti.

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	17 di 59

2.5 Prevenzione incendi

MISURE DI PROTEZIONE ATTIVA

<i>Piano</i>	<i>Attacco Motopompa</i>	<i>Idranti naspi</i>	<i>Estintori</i>		
			<i>n.</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Focolare tipo</i>
TERRA	1	21	18		
RIALZATO		9	10		
AMMEZZATO		2	2		
PRIMO		7	8		
SECONDO		7	8		
TERZO		1	2		
Note:					



PIANO DI EMERGENZA
ai sensi del D.M. 10/03/1998

Rev.

Data

Pagina

18 di 59

MISURE DI PROTEZIONE PASSIVA

<i>Piano</i>	<i>Valvole intercettaz. combustibile</i>	<i>Porte REI</i>		
		<i>n.</i>	<i>Collocazione</i>	<i>Caratteristiche</i>
TERRA	2	21		REI 120
RIALZATO		29		REI 120
AMMEZZATO		5		REI 120
PRIMO		11		REI 120
SECONDO		8		REI 120
TERZO		2		REI 120
Note:				

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998		Rev.	
			Data	
			Pagina	19 di 59

2.6 Sistemi allarme e dispositivi

All'interno dell'istituto vengono di seguito indicati i dispositivi attualmente presenti, necessari alla segnalazione e/o rivelazione di uno stato di emergenza.

Si precisa che alcuni dei dispositivi sotto elencati sono utilizzati ai fini dell'applicabilità del presente piano di emergenza e delle procedure in esso contenute, pur non possedendo i requisiti necessari per essere considerati dei veri e propri impianti di sicurezza (alimentazione autonoma, batterie tampone, ecc.).

CAMPANELLA

Ai fini del presente piano la campanella, fino a quando non verrà installato idoneo sistema di emergenza, sarà il dispositivo usato per segnalare gli stati di allarme.

La campanella è ubicata in ogni piano dell'istituto ed udibile in ogni sua parte, l'azionamento avviene dal pulsante posto al piano terra, dietro il punto presidiato dai collaboratori scolastici.

Il segnale di evacuazione convenuto consta in cinque squilli di 3 secondi ciascuno. In caso di mancato funzionamento della campana verrà diramato un segnale acustico sostitutivo ad aria compressa.

Quale dispositivo per segnalare gli stati di allarme è stato comunque previsto apposito avvisatore acustico azionabile mediante comandi manuali a rottura di vetro opportunamente distribuiti lungo i corridoi ed articolati in ripetitori dell'allarme in grado di diffondere opportunamente il segnale in tutti i livelli dell'istituto. Ad integrazione dello stesso verrà fatto uso, per gli stati di preallarme, la campanella normalmente in uso nell'istituto per segnalare i cambi d'ora.



2.7 Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica

Ai fini di una corretta e tempestiva gestione dell'emergenza è necessario conoscere con precisione la localizzazione delle persone all'interno della scuola e in particolare sapere per ogni piano il numero massimo di studenti che possono essere presenti, se vi sono disabili, di quanti docenti si dispone, di quanto personale amministrativo.

Si allega a tale fine la tabella della distribuzione della popolazione scolastica.

Il personale è suddiviso secondo la seguente organizzazione:

<i>PIANO</i>	<i>LOCALE</i>	<i>SUPERFICIE (m²)</i>	<i>ALTEZZA (m)</i>
Secondo [2400 mq]	n. 17 aule	790	> 3.00m
	n. 2 aule di disegno	360	“ “
	Servizi Igienici	110	“ “
	Altri ambienti	340	“ “
	Connettivo	800	“ “
Primo [2400 mq]	n. 20 aule	900	> 3.00m
	aula di disegno	180	“ “
	Aula Magna	290	“ “
	Laboratorio linguistico	110	“ “
	Altri ambienti	225	“ “
	Servizi igienici	110	“ “
	Connettivo	800	“ “

(segue)



PIANO DI EMERGENZA
ai sensi del D.M. 10/03/1998

Rev.

Data

Pagina

21 di 59

<i>PIANO</i>	<i>LOCALE</i>	<i>SUPERFICIE (m²)</i>	<i>ALTEZZA (m)</i>
Terra* [7000 mq] + Palestra* [1200 mq]	Blocco uffici	800	> 3.00m
	Biblioteca	100	“ “
	Bar	80	“ “
	Palestre	1200	“ “
	n. 6 aule	260	“ “
	Laboratorio di biologia	130	“ “
	Laboratorio di chim.org.	110	“ “
	Blocco laboratori	4100	“ “
	Servizi Igienici	110	“ “
	Connettivo	1200	“ “
Cantina [2700 mq]	n. 1 Aula	40	> 3.00m
	n. 3 labb. di elettrotecnica	500	“ “
	n. 3 labb. di informatica	170	“ “
	n. 2 labb. di meccanica	250	“ “
	Aula Disegno	100	“ “
	Aula di musica	40	“ “
	Sala proiezioni	100	“ “
	Servizi igienici	100	“ “
	Connettivo	1300	“ “

(*) sola superficie edificata

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	22 di 59

2.8 Zona di raccolta

L'area di raccolta è una zona esterna alla struttura preventivamente individuata (e riportata nelle planimetrie fissate a parete nell'edificio) adatta raccogliere le classi in caso di evacuazione in modo da permettere la coordinazione delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti prima di abbandonare la scuola.

Ai fini del presente piano vengono individuati i seguenti punti di raccolta, dove tutto il personale dovrà confluire in caso di evacuazione del plesso scolastico, e raggrupparsi per piano di appartenenza.

PUNTO A

Situato nello spazio antistante l'ingresso principale in fregio a Viale della Libertà ma sufficientemente lontano dall'uscita dell'istituto. Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dall'uscita A del piano terra.

PUNTO B

Situato nello spazio antistante l'ingresso principale in fregio a Via Marconi ma sufficientemente lontano dall'uscita dell'istituto. Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dall'uscita B del piano terra

PUNTO C

Situato nello spazio antistante l'ingresso principale in fregio a Via Galilei ma sufficientemente lontano dall'uscita dell'istituto. Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dall'uscita C del piano terra

PUNTO D

Situato nel cortile ricompreso tra il blocco officine e la Palestra. Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dall'uscita D del piano terra.

PUNTO E

Situato nel cortile retrostante la Palestra, in direzione dell'Istituto "Ivo Olivetti". Presso tale area dovrà ritrovarsi tutto il personale defluito dal corpo palestra (uscita E).

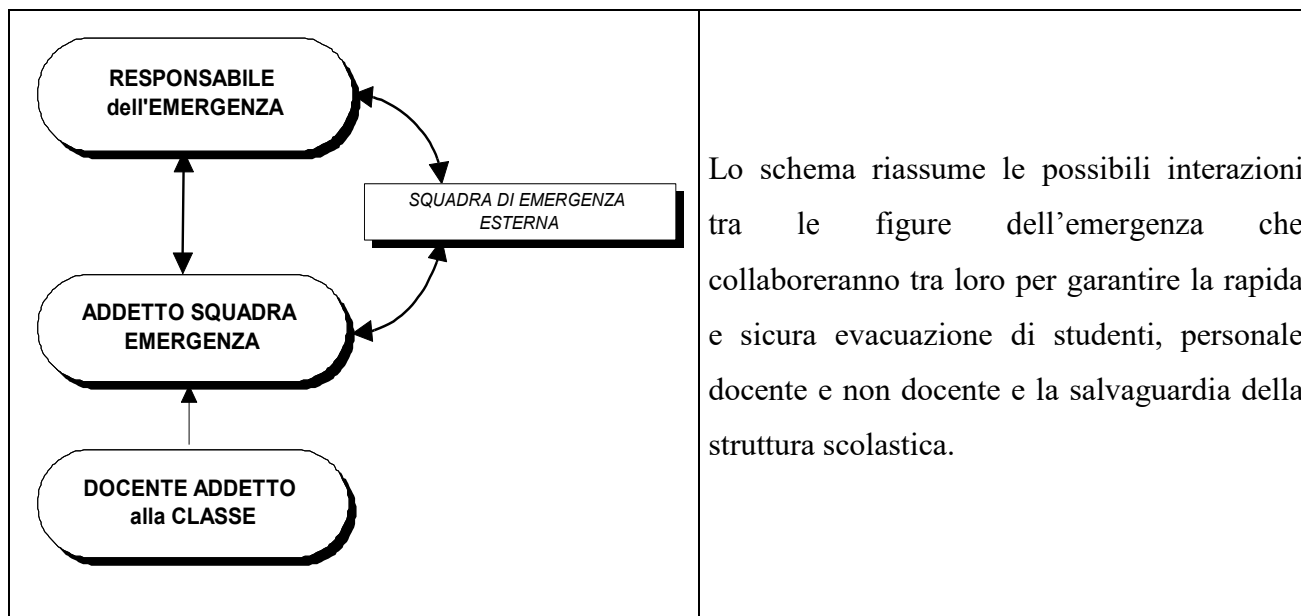


3. Organizzazione dell'emergenza

In questo paragrafo viene sintetizzata la struttura che si attiva in situazioni di emergenza, specificando ruolo e responsabilità delle figure chiamate ad operare nell'ambito della procedura di intervento.

La responsabilità della gestione delle emergenze (indipendentemente dal diverso grado di severità delle conseguenze e complessità di articolazione delle azioni) è affidata alle figure “chiave” di seguito riportate:

- **Responsabile dell’Emergenza;**
- **Addetto squadra di emergenza;**
- **Docente addetto alla classe.**



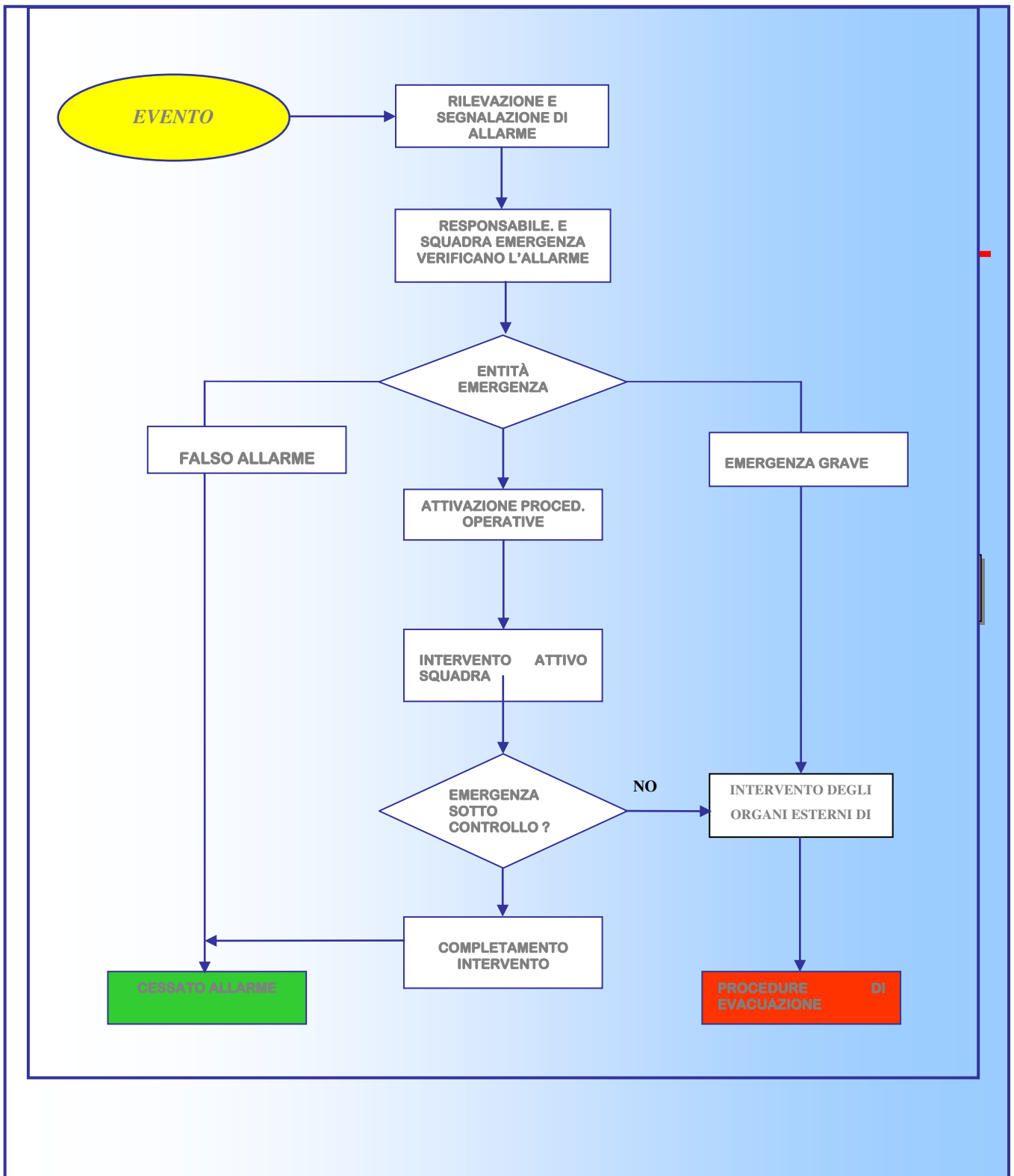
Altre figure:

- **Personale all’Ingresso;**
- **Ausiliare Assistenza disabili;**
- **Preposto attività di controllo**
- **Addetto al Pronto Soccorso**

Nelle schede di seguito riportate si evidenziano i compiti delle figure preposte alla gestione dell'emergenza



(ORGANIGRAMMA FUNZIONALE)
(SCHEMA OPERATIVO – FLUSSI INFORMATIVI)



	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	25 di 59

RESPONSABILE DELL'EMERGENZA		
NOME / COGNOME	RUOLO	☎ Telefono
Dott.ssa Eliana Fiorini	Dirigente scolastico	
Arfelli Giancarlo(Vice)		
Descrizione		
La figura del Responsabile dell'emergenza svolge un ruolo essenzialmente direttivo nella fase inerente alla gestione dell'evento incidentale e rappresentativo nel caso di rapporti con le autorità ed i mezzi di informazione. Per tale motivo le principali caratteristiche sono: ⇒ <i>presenza continua e/o reperibilità;</i> ⇒ <i>responsabilità nella conduzione della scuola;</i> ⇒ <i>attitudine a prendere decisioni gestionali.</i> DESCRIZIONE AZIONI Il Responsabile dell'emergenza, ricevuta la segnalazione di emergenza in atto, si reca sul luogo: <i>giunto sul luogo, riceve tutte le informazioni relative alle fasi iniziali ed all'evolversi della situazione;</i> <i>sul luogo, il Responsabile coordina la situazione dal punto di vista gestionale; i suggerimenti (esclusioni di linee elettriche, blocco di impianti ecc) ed il coordinamento tecnico sono affidati all'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione emergenze e primo soccorso;</i> <i>a seguito di precisa indicazione dei VVF, se intervenuti, o su proposta dell'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione emergenze e primo soccorso ordina in sicurezza l'evacuazione;</i> <i>nel caso di cui al punto precedente, contatta le Autorità e annuncia l'evacuazione del sito, seguendo eventuali indicazioni ricevute;</i> <i>previo nulla osta dei VVF, se intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza, stabilendo i tempi ed i modi per la ripresa delle attività eventualmente interrotte;</i> <i>individua eventuali operazioni di bonifica e/o riparazione da attuare nei tempi successivi ed apporta alla scheda di emergenza eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.</i> DESCRIZIONE COMPITI Il Responsabile dell'emergenza dovrà vigilare sulla corretta applicazione: <i>dell'addestramento periodico del personale;</i> <i>dei dispositivi di allarme;</i> <i>dei mezzi antincendio;</i> <i>di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.</i>		

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	26 di 59

Gli Addetti all’Emergenza Antincendio sono:

Assistente Tecnico: Accettulli Salvatore

Assistente Tecnico: Furgani Marco

Assistente Tecnico: Giovanetti Alessandro

Assistente Tecnico: Marini Danilo

Assistente Tecnico: Martinetti Giuliana

Assistente Tecnico: Quattraro Raffaele

Assistente Tecnico: Rea Ido Franco

Collaboratore Scolastico: Bazzocchi Laura

Collaboratore Scolastico: Bonetti Angela

Collaboratore Scolastico: Casali Massimo

Collaboratore Scolastico: Castellani Marinella

Collaboratore Scolastico: Filomeno Giulia

Collaboratore Scolastico: Galassi Maria

Collaboratore Scolastico: La Peccerella Rosa

Collaboratore Scolastico: Lombardi Gabriele

Collaboratore Scolastico: Musco Luisa

Collaboratore Scolastico: Reciputi Daniela

Collaboratore Scolastico: Strada Milena

Collaboratore Scolastico: Soprani Claudia

Collaboratore Scolastico: Zaccaria Donatella

Gli Addetti al Primo Soccorso e Controllo Cassette di Primo Soccorso sono:

Assistente Amministrativo : Baldassarri Maria Dolores

Assistente Amministrativo : Boschi Monica

Assistente Amministrativo : Colizzi Carola

Assistente Amministrativo : Conficconi Gabriella

Assistente Amministrativo : Giunchi Giancarlo

Assistente Amministrativo : Silvestri Antonella

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	27 di 59

Assistente Tecnico: Accettulli Salvatore

Assistente Tecnico: Giovanetti Alessandro

Assistente Tecnico: Marini Danilo

Assistente Tecnico: Martinetti Giuliana

Assistente Tecnico: Rea Ido Franco

Gli Addetti al Primo Soccorso, Controllo Cassette di Primo Soccorso e Trasporto(Ascensore o Piattaforma mobile) Disabili temporanei o permanenti sono:

Collaboratore Scolastico: Bazzocchi Laura

Collaboratore Scolastico: Bonetti Angela

Collaboratore Scolastico: Casali Massimo

Collaboratore Scolastico: Castellani Marinella

Collaboratore Scolastico: Filomeno Giulia

Collaboratore Scolastico: Galassi Maria

Collaboratore Scolastico: La Peccerella Rosa

Collaboratore Scolastico: Lombardi Gabriele

Collaboratore Scolastico: Musco Luisa

Collaboratore Scolastico: Reciputi Daniela

Collaboratore Scolastico: Strada Milena

Collaboratore Scolastico: Soprani Claudia

Collaboratore Scolastico: Zaccaria Donatella

Gli Addetti all’Emergenza Arresto Ascensore sono:

Assistente Tecnico: Giovanetti Alessandro

Assistente Tecnico: Marini Danilo

Gli Addetti al Controllo Rilevatori Fughe di gas sono:

Assistente Tecnico: Martinetti Giuliana

Assistente Tecnico: Rea Ido Franco

	PIANO DI EMERGENZA ai sensi del D.M. 10/03/1998	Rev.	
		Data	
		Pagina	28 di 59

Gli Addetti al Controllo dei Dispositivi di Sicurezza(Estintori mobili (polvere, CO₂, ecc.), Estintori fissi (idranti), Porte REI, Vie di esodo (porte e percorribilità delle vie di esodo), Segnaletica di sicurezza (cartelli indicatori, ecc.), Lampade di emergenza)sono:

Assistente Tecnico: Giovanetti Alessandro

Assistente Tecnico: Accettulli Salvatore

L'Addetto al Controllo del Gruppo elettrogeno è:

Assistente Tecnico: Accettulli Salvatore

L'Addetto al Controllo dell'Infermeria è:

Assistente Tecnico: Accettulli Salvatore

Gli Addetti al Controllo degli Interruttori Differenziali presenti nel Quadro Elettrico Generale di bassa tensione ubicato nel locale N143 del seminterrato e nei vari Quadri dei piani e dei Laboratori sono:

Assistente Tecnico: Giovanetti Alessandro

Assistente Tecnico: Marini Danilo

Descrizione
La figura dell'Addetto alla Squadra di emergenza svolge un ruolo essenzialmente operativo nel primo impatto con la situazione incidentale e nelle operazioni di evacuazione. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste dall'Addetto alla Squadra di emergenza al momento della designazione sono: ⇒ <i>presenza continua nella struttura;</i> ⇒ <i>conoscenza dei luoghi, addestramento specifico.</i>



DESCRIZIONE AZIONI

L'Addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione emergenze e primo soccorso, avvertito dell'emergenza in atto:

1. *si reca immediatamente nell'area interessata dall'emergenza;*
2. *raccoglie tutte le informazioni relative al tipo di emergenza;*
3. *in caso di incendio provvede in sicurezza alle operazioni di spegnimento o contenimento con adeguati estinguenti;*
4. *in caso di fuga di gas cerca di bloccare l'erogazione del gas agendo sulle valvole di intercettazione presenti;*
5. *cerca di togliere tensione ai quadri elettrici;*
6. *allontana il personale non addetto all'emergenza;*
7. *provvede che siano eseguiti in sicurezza gli interventi su eventuali infortunati;*
8. *coordina le operazioni di evacuazione del personale docente, non docente e studenti;*
9. *si occupa di definire eventuali ulteriori interventi immediati relativi alla gestione della situazione risultante, sia dal punto di vista della sicurezza sia dal punto di vista dell'infortunistica;*
10. *stila una relazione sull'evento avvenuto, indicando tipologia di emergenza, interventi effettuati e stima dei danni;*
11. *suggerisce eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.*



DOCENTI ADDETTI ALLA CLASSE

Descrizione

E' il docente che si trova nell'aula al momento dell'allarme a cui è affidata la classe in caso di evacuazione. Per tale motivo le principali caratteristiche richieste sono:

⇒ conoscenza dei luoghi e delle vie di esodo

⇒ conoscenza delle procedure previste dal piano di emergenza;

DESCRIZIONE AZIONI

Il docente che si trova nell'aula al momento dell'allarme effettua le seguenti azioni:

1. *mantiene il controllo della classe di di sua competenza durante tutte le operazioni dell'emergenza;*
2. *esegue le procedure indicate dagli addetti alla squadra di emergenza;*
3. *in caso di pericolo imminente decide l'allontanamento della classe dall'aula*
4. *verifica che al momento dell'emergenza siano presenti in aula tutti gli studenti e da comunicazione agli addetti alla squadra di emergenza degli eventuali assenti o infortunati.*
5. *in caso di incendio chiude le finestre e tutti i sistemi di ventilazione;*
6. *In caso di evacuazione individua gli studenti aprivila e serrafila guidando la classe alla zona di raccolta controllando che nessuno si stacchi dalla fila.*
7. *i docenti di sostegno, con l'aiuto del personale ausiliario curano lo sfollamento degli studenti disabili.*



PERSONALE ALL'INGRESSO

Descrizione

In caso di allarme:

- ✓ Il personale all'ingresso apre tutte le uscite verso l'esterno.
- ✓ Ferma all'ingresso le persone che si accingono ad entrare nella scuola, spiegando brevemente la situazione in atto

Al segnale di evacuazione:

- ✓ Indica al personale fermato all'ingresso il punto di raccolta.
- ✓ Controlla, per quanto possibile, che l'esodo delle persone avvenga in maniera ordinata e corretta.

Una volta cessato l'allarme:

- ✓ Riprende le attività, ripristinando la posizione originaria delle porte.



ADDETTO PRONTO SOCCORSO

Descrizione

Cosa deve fare:

L'addetto al pronto soccorso attua le misure di primo soccorso sanitario alle persone che, durante lo svolgimento delle attività, ne manifestano la necessità.

L'addetto al pronto soccorso svolge, altresì, un ruolo essenzialmente operativo durante le emergenze finalizzato alla somministrazione del primo soccorso sanitario ad eventuali infortunati.

Situazione di emergenza sanitaria:

Appena viene a conoscenza di una situazione di emergenza sanitaria:

- ✓ si porta immediatamente sul luogo in cui è stata segnalata l'emergenza e provvede affinché siano eseguiti i primi interventi sulla persona infortunata;
- ✓ fa comunicare la segnalazione al responsabile dell'emergenza;
- ✓ se necessario contatta i soccorsi sanitari esterni direttamente o attraverso l'addetto alle comunicazioni esterne;

Si ricorda che in tutti i casi è fatto divieto di utilizzare mezzi privati per trasportare l'infortunato.

In caso di allarme:

- ✓ Interrompe la propria attività e si mette a disposizione dei componenti la Squadra di emergenza – antincendio

Al segnale di evacuazione:

- ✓ Se il suo servizio non viene espressamente richiesto da un qualsiasi addetto alla gestione delle emergenze esce dai locali.
- ✓ Raggiunge il punto di raccolta.
- ✓ Si mette a disposizione del personale per fornire l'assistenza sanitaria eventualmente necessaria.

Una volta cessato l'allarme:

- ✓ Contatta il Responsabile delle emergenze per assicurarsi che non vi siano infortunati o persone che necessitano di assistenza sanitaria.
- ✓ Riprende la propria attività.



PREPOSTO ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Descrizione

In condizione di ordinario svolgimento delle attività di lavoro viene incaricato del controllo del mantenimento delle condizioni di sicurezza il Preposto all'attività di controllo.

☞ A costui spetta, in particolare, il compito di verificare (avvalendosi eventualmente di preposti appositamente designati) eventuali anomalie, guasti e manomissioni delle seguenti difese e sistemi di sicurezza:

- ☞ fruibilità delle vie di esodo (corridoi, porte, scale, ecc.);
- ☞ efficienza di manufatti, impianti ed attrezzature di difesa/contrasto (estintori, idranti, cassetta sanitaria, porte antincendio, ecc.);
- ☞ efficienza degli impianti/dispositivi di sicurezza ed allarme (illuminazione di emergenza, sistemi di allarme, cartellonistica di sicurezza).

☞ Eventuali inefficienze di uno o più elementi di sicurezza devono essere immediatamente comunicate al **Responsabile delle emergenze** ed al **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione**, il quale dovrà definire, in relazione alla gravità delle inefficienze riscontrate, le misure di sicurezza da adottare in attesa del ripristino delle condizioni di sicurezza preesistenti.

Nell'impossibilità di contattare tempestivamente il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Responsabile delle emergenze, devono essere informati almeno i componenti delle squadre per la gestione dell'emergenza e, se del caso, tutto il personale potenzialmente interessato dalle suddette inefficienze.

Il tipo e la periodicità dei controlli, nonché l'esito degli stessi, dovrà essere riportato in un apposito **"Registro dei Controlli"**, nel quale dovranno essere annotati:

- il tipo di controllo effettuato;
- la data di effettuazione;
- l'esito del controllo, con eventuali osservazioni in merito;
- firma dell'addetto che ha effettuato il controllo.

A cura del Preposto attività di controllo o di un preposto da questi appositamente designato, verrà consegnato un estratto del presente Piano (contenente le principali indicazioni di sicurezza e comportamentali) anche agli appaltatori o prestatori d'opera che, per lo svolgimento della propria prestazione, dovessero permanere nella sede per più di quattro giorni lavorativi consecutivi.

Ai prestatori d'opera occasionali che non permangono nella sede per più di quattro giorni consecutivi, ed i quali possono prestare la propria opera anche non sotto la supervisione di personale interno, dovrà essere consegnata una sintetica nota informativa contenente informazioni circa i segnali di allarme utilizzati, nonché le principali norme comportamentali da seguire.

In caso di emergenza il preposto all'attività di controllo è assimilato ad un dipendente senza compiti specifici all'interno del presente piano



ADDETTO ASSISTENZA DISABILI

Descrizione

Cosa deve fare

- ✓ Devono essere previste almeno due unità per ogni disabile permanente presente nella sede.
- ✓ La scelta dei nominativi deve ricadere su dipendenti con temperamento non emotivo, corporatura robusta, appartenenti alla squadra di emergenza.
- ✓ Costoro aiutano materialmente ed assistono i disabili nell'esodo dal settore interessato dall'emergenza; l'evacuazione dei disabili seguirà l'evacuazione della restante parte dei presenti.
- ✓ Collaborano eventualmente con i componenti della squadra per la gestione dell'emergenza per l'assistenza di soggetti particolarmente emotivi e/o in stato di evidente disagio.

In caso di allarme:

- ✓ Alla segnalazione ricevuta dagli addetti alla gestione delle emergenze o dagli ausiliari di soccorso ai piani, raggiungono immediatamente il disabile al supporto del quale sono stati preventivamente assegnati, oppure le persone indicategli dal Responsabile delle emergenze o da un membro delle squadre per la gestione dell'emergenza;
- ✓ si portano, con l'assistito, in prossimità della più vicina uscita di piano.

Al segnale di evacuazione:

- ✓ Agevolano l'esodo del disabile;
- ✓ assistono il disabile anche dopo aver raggiunto il punto esterno di raccolta.
- ✓

Una volta cessato l'allarme:

- ✓ Riaccompagna il disabile alla propria postazione.

DI SEGUITO SI RIPORTANO DELLE METODOLOGIE PER IL TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

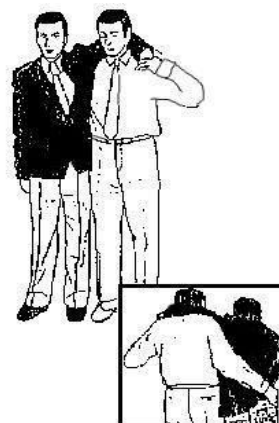


TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

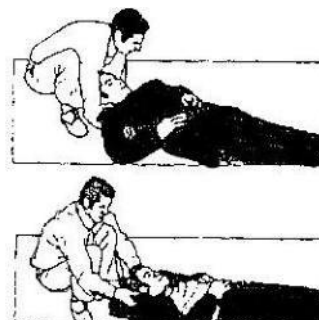
METODO DELLA STAMPELLA UMANA

È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.



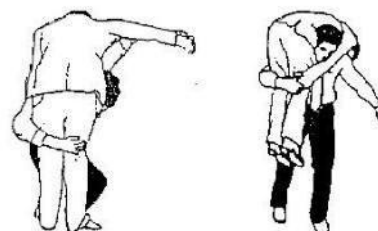
METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.



METODO DEL POMPIERE

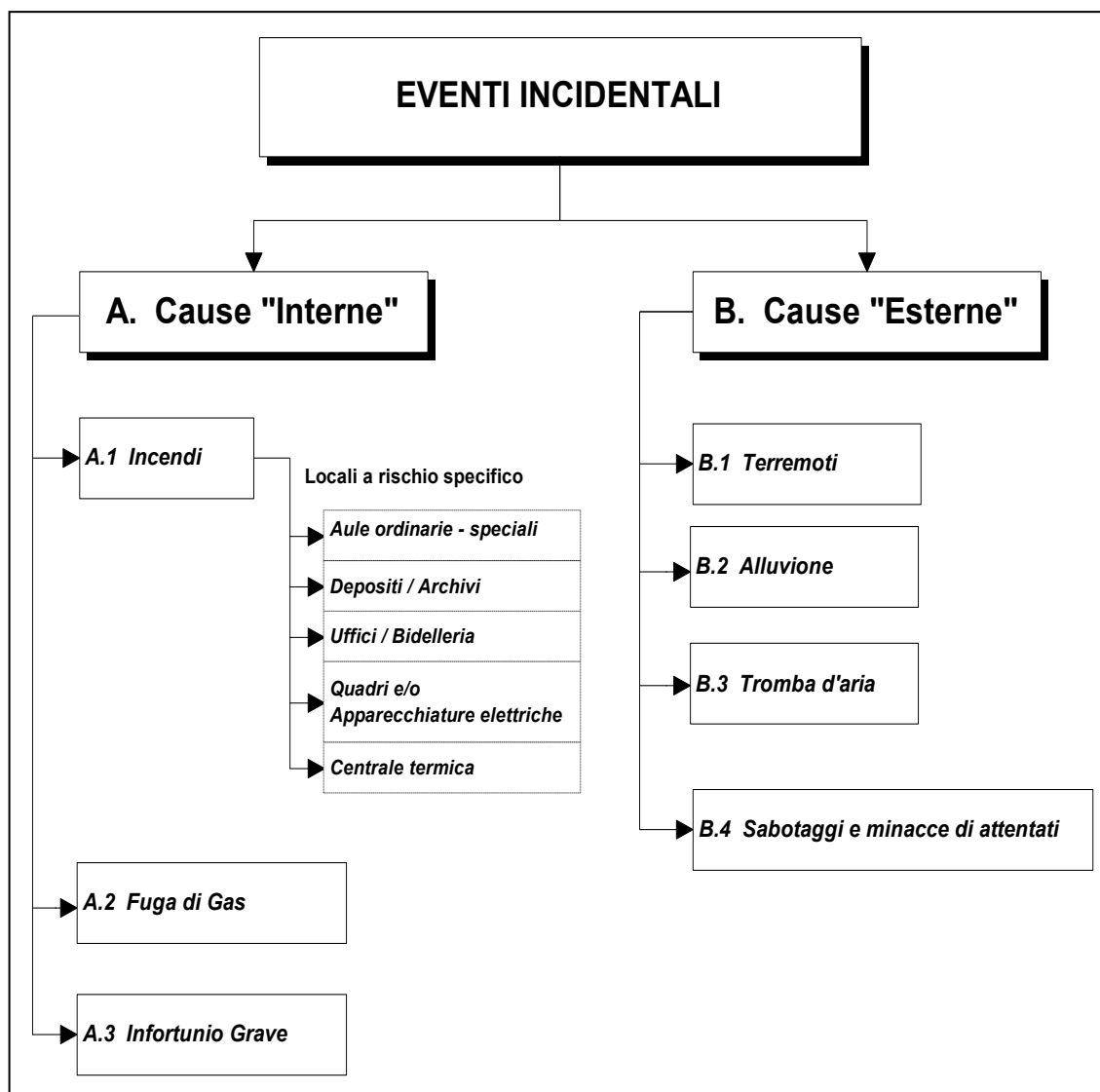
Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.



4. Procedure ed istruzioni operative in caso di emergenza

Le situazioni critiche, che danno luogo ad emergenze, possono essere genericamente suddivise in due grandi gruppi:

- A. eventi legati ai rischi propri dell'attività (Cause "Interne");
- B. eventi legati a cause esterne (Cause "Esterne").



4.1 Cause interne – Incendio

Nella seguenti schede vengono indicate le procedure da seguire in caso di **incendio**, organizzate nel seguente modo:

- ***Segnalazione e comunicazione dell'emergenza***
- ***Interventi immediati nei locali a specifico rischio d'incendio***
 - Incendio aule ordinarie - speciali
 - Incendio depositi - archivi
 - Incendio uffici - bidelleria
 - Incendio quadri e/o apparecchiature elettriche
 - Incendio centrale termica
- ***Evacuazione della struttura***
 - Procedure di evacuazione standard
 - Evacuazione per portatori di handicap
 - Evacuazione imprese esterne
- ***Fine dello stato di emergenza***

Scheda 1	INCENDIO
SEGNALAZIONE E COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA	
– <i>Chiunque nella struttura percepisca odore di bruciato o di gas, ovvero la presenza di fumo, si attiva immediatamente per comunicare l'emergenza;</i> – <i>Il personale che ha rilevato l'emergenza avverte il Responsabile dell'emergenza o il suo vice perché si rechi immediatamente sul luogo dell'incidente; il Responsabile dell'emergenza valuta la necessità di diffondere l'allarme tramite attivazione del pulsante di allarme o mediante sistema a campanelli con segnale convenuto (*)</i> – <i>Il personale si astiene dall'aprire porte sotto le quali si percepisca la presenza di fumo, o dal prendere comunque iniziative pericolose;</i> – <i>Se ritenuto necessario dal Responsabile dell'emergenza, il personale di portineria allerta le squadre di emergenza esterne necessarie (VVF, Pronto Soccorso, etc.);</i>	
Note:	

Scheda 2	INCENDIO
INTERVENTI IMMEDIATI NEI LOCALI A RISCHIO SPECIFICO D'INCENDIO	

2.1 Incendio Aule ordinarie - speciali		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	– <i>Il docente che ha rilevato (o è stato informato) dell'evento incidentale attiva immediatamente le procedure di messa in sicurezza degli studenti;</i> – <i>Il docente allerta immediatamente il Responsabile dell'emergenza;</i>	Docente addetto all'aula
2	– <i>Il Responsabile dell'emergenza valuta l'opportunità di far togliere, agli addetti alla squadra di emergenza, tensione ai quadri elettrici;</i> <i>gli addetti alla squadra di emergenza:</i> – <i>cercano di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti</i> – <i>coordinano le operazioni di messa in sicurezza degli studenti;</i> – <i>Provvedono affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati;</i> – <i>Delimitano l'area interessata dall'evento incidentale ed impediscono l'ingresso al personale non autorizzato;</i>	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza
3	– <i>Se, a causa dell'evolversi della situazione, non si ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, il Responsabile dell'emergenza dà disposizione al personale di bidelleria affinché vengano chiamati i VVFF, ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura;</i> – <i>gli addetti alla squadra di emergenza, sotto indicazione del responsabile dell'emergenza, coordinano le azioni di evacuazione di studenti e di eventuali visitatori.</i>	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza

2.2 Incendio Depositi - Archivi		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	– Il personale che ha rilevato l'evento incidentale, attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza;	Personale presente
2	– Il Responsabile dell'emergenza valuta l'opportunità di far togliere, agli addetti alla squadra di emergenza, tensione ai quadri elettrici; gli addetti alla squadra di emergenza: – cercano di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti – coordinano le operazioni di messa in sicurezza degli studenti; – avvertono il responsabile dell'emergenza della presenza di infortunati affinché richieda l'intervento dei soccorsi esterni; – Delimitano l'area interessata dall'evento incidentale ed impediscono l'ingresso al personale non autorizzato;	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza
3	– Se, a causa dell'evolversi della situazione, Responsabile dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, dà ordine al personale di chiamare i VVF ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura; – Gli addetti alla squadra di emergenza iniziano le procedure di evacuazione degli studenti e di eventuali visitatori.	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza

2.3 Incendio “Uffici – Bidelleria”		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	<i>Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza.</i>	Personale Presente
2	<i>L'Addetto alla squadra di emergenza:</i> - <i>sospende le proprie attività.</i> - <i>avverte il responsabile dell'emergenza della presenza di infortunati affinché richieda l'intervento dei soccorsi esterni; e allontana il personale non addetto, che sfolla verso le uscite di emergenza stabilite.</i> - <i>delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato.</i> - <i>cerca in sicurezza di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti.</i>	Addetto alla squadra di emergenza
3	<i>Il Responsabile dell'emergenza valuta l'opportunità di far togliere, agli addetti alla squadra di emergenza, tensione ai quadri elettrici;</i> <i>Se, a causa dell'evolversi della situazione, il Responsabile dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, dà ordine al personale di chiamare i VVF ed attiva le procedure di evacuazione dalla struttura</i> <i>Il Responsabile dell'Emergenza decide in merito all'evacuazione della struttura.</i>	Responsabile dell'emergenza

2.4 Incendio quadri e/o apparecchiature elettriche		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	– Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza; – Non deve toccare le apparecchiature e/o il quadro elettrico e si mantiene a debita distanza di sicurezza; – Non utilizza assolutamente acqua per eventuale spegnimento.	Personale presente
2	– Il Responsabile dell'emergenza valuta l'opportunità di far togliere, agli addetti alla squadra di emergenza, tensione ai quadri elettrici; – Il Responsabile dell'emergenza valuta se è il caso di chiedere l'intervento della squadra di emergenza esterna (squadra VV.F, pronto soccorso, etc.), ordinando al personale di bidelleria la chiamata dei soccorsi, come da schema allegato in appendice; gli addetti alla squadra di emergenza: – Cerca di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti; – Apre le finestre per far uscire gli eventuali fumi; – Provvede affinché siano eseguiti gli interventi su eventuali infortunati; – Delimita l'area interessata dall'evento incidentale ed impedisce l'ingresso al personale non autorizzato;	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza
3	– Se, a causa dell'evolversi della situazione, il Responsabile dell'emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, allora attiva le procedure di evacuazione dalla struttura; – Il Responsabile dell'Emergenza, gli addetti alla squadra di emergenza, i docenti addetti all'aula, iniziano le procedure di evacuazione degli studenti e di eventuali visitatori.	Responsabile dell'Emergenza

2.5 Incendio centrale termica		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	– <i>Il personale che ha rilevato l'evento incidentale attiva le procedure di segnalazione e comunicazione dell'emergenza;</i>	Personale presente
2	IN CASO DI FUGA DI GAS – <i>Il Responsabile dell'Emergenza da ordine agli addetti alla squadra di emergenza di togliere tensione ai quadri elettrici e chiude la valvola di intercettazione del combustibile;</i> – <i>gli Addetti alla squadra di emergenza provvedono a delimitare l'area interessata dall'evento incidentale e ad impedire l'avvicinamento del personale non autorizzato;</i> IN CASO DI INCENDIO – <i>Il Responsabile dell'Emergenza da ordine agli addetti alla squadra di emergenza di disattivare i quadri elettrici e chiudere la valvola di intercettazione del gas metano;</i> – <i>Dà disposizione al personale affinché vengano allertati i VVFF;</i> – <i>gli Addetti alla squadra di emergenza provvedono a delimitare l'area interessata dall'evento incidentale ed impediscono l'avvicinamento del personale non autorizzato;</i> – <i>Il Responsabile dell'Emergenza valutano l'opportunità di contenere l'incendio utilizzando adeguati estinguenti;</i>	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra di emergenza
3	– <i>Se, a causa dell'evolversi della situazione, il Responsabile dell'Emergenza non ritiene di poter fronteggiare in maniera efficace l'emergenza, attiva le procedure di evacuazione dalla struttura</i> – <i>Il Responsabile dell'Emergenza, gli addetti alla squadra di emergenza, i docenti addetti all'aula, iniziano le procedure di evacuazione degli studenti e di eventuali visitatori.</i>	Responsabile dell'Emergenza Personale

Scheda 3	INCENDIO
EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA	

3.1 Procedure di evacuazione standard		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	– Gli Addetti alle squadre di emergenza verificano la fruibilità delle uscite di emergenza e guidano l'evacuazione;	Addetti alle squadre di emergenza
2	– Ogni docente è responsabile prioritariamente del proprio gruppo di classe ed è tenuto a condurlo in luogo sicuro in tempi brevi usando le uscite di sicurezza evidenziate nella planimetria affissa a parete. – Nella gestione e superamento dell'emergenza il docente potrà richiedere la collaborazione del personale ausiliario; se per qualche motivo parte del gruppo classe non si trovasse nella propria aula al momento dell'evacuazione, uscirà dall'uscita di emergenza più vicina con il docente.	Docenti addetti all'aula
3	Gli Addetti alle squadre di emergenza dovranno: – Chiudere le finestre; – Chiudere la porta del locale interessato dall'evento incidentale; – Chiudere le porte REI; – Non urlare, non correre; – Indirizzare ai percorsi e alle vie di fuga e uscite di emergenza stabilite per il raggiungimento delle aree di raccolta esterne; – Vietare l'uso di ascensori o servoscala;	Addetti alle squadre di emergenza
	Inoltre, gli Addetti alle squadre di emergenza dovranno: – Cercare di contenere l'evento incidentale con adeguati estintori; – Se non è stato ancora fatto, disattivano il quadro elettrico principale e le valvole di intercettazione del combustibile; – Verificano la presenza di eventuali dispersi nella struttura;	Addetti alle squadre di emergenza
4	– Terminata l'evacuazione il Responsabile dell'Emergenza verifica i presenti nei punti di raccolta. La verifica circa la presenza di tutti gli studenti sarà effettuata dai docenti che avranno cura di portare con se il registro delle presenze. – In caso di presenza di dispersi il docente ne dà comunicazione al Responsabile dell'Emergenza che collaborerà all'eventuale ricerca di dispersi con i soccorsi esterni (VVFF). – Gli addetti alla squadra di pronto soccorso, allertati dal responsabile dell'emergenza, prestano soccorso agli eventuali infortunati e collaborano con i soccorritori esterni (Pronto Soccorso);	Responsabile dell'emergenza Docenti

(segue)

3.1 Procedure di evacuazione standard		
Fase	Descrizione	COMPITI
5	<i>Il personale degli uffici deve:</i> – Chiudere le finestre; – Portarsi all'esterno in luogo sicuro e rimanere in attesa di ulteriori disposizioni.	Personale degli uffici
6	<i>Personale di portineria deve:</i> – Provvedere ad aprire i cancelli di ingresso della scuola, lasciandoli aperti fino alla fine dell'emergenza ed impedire l'ingresso agli estranei della scuola.	Personale di portineria
7	<i>Il personale che al momento dell'emergenza non è responsabile di alcuna classe e non fa parte della squadra di emergenza se allertato va in soccorso dei docenti addetti all'aula o dei docenti di sostegno, altrimenti si dirige al posto di raccolta in attesa di ulteriori disposizioni.</i>	Personale
8	<i>Gli studenti in caso di evacuazione, sono tenuti a:</i> – interrompere le attività lasciare gli oggetti personali nell'aula, – non aprire le finestre, – incolonnarsi dietro gli aprifila, – rimanere collegati tra loro con una mano sulla spalla, – attenersi alle indicazioni del docente, – rispettare le precedenza, seguire le vie di fuga indicate, – non usare l'ascensore, – raggiungere la zona di raccolta assegnata, mantenere la calma	Studenti

3.2 Procedura di evacuazione per portatori di handicap		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	- Gli Addetti alla Squadra di emergenza (addetti assistenza disabili) dovranno sempre conoscere la collocazione ordinaria dei portatori di handicap presenti in struttura. - Qualora la gestione dell'emergenza comportasse l'evacuazione della struttura gli insegnanti di sostegno cureranno le operazioni di sfollamento degli allievi disabili supportati dal personale ausiliario allertato dagli addetti alla squadra di emergenza. - Le prescrizioni circa le modalità di evacuazione dei disabili andranno definite sulla base del tipo di menomazione, che può essere anche non di tipo motorio. - Considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda. - Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere delle scale (con l'ausilio del docente), il docente condurrà con sé il portatore di handicap fino all'area di raccolta prestabilita. - Se il portatore di handicap non è in grado di muoversi con padronanza, l'assistente chiederà l'aiuto del personale presente.	Addetti alla Squadra di emergenza Docenti di sostegno Personale ausiliario
2	- Con riferimento al personale dipendente o agli eventuali visitatori, presenti in struttura, portatori di handicap le operazioni di sfollamento saranno direttamente curati dagli addetti alla squadra di emergenza	Addetti alla Squadra di emergenza

3.3 Procedura di evacuazione di imprese esterne		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	NEL CASO DI ALLARME INCENDIO – Il personale delle imprese esterne stacca i collegamenti elettrici con le proprie attrezzature e rimuove eventuali attrezzi che potrebbero costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (es. scale, macchine, veicoli); – Dovrà rientrare immediatamente nella propria area di competenza, attendendo ulteriori disposizioni;	Personale imprese esterne
2	NEL CASO DI EVACUAZIONE – Nel caso sia ordinata l'evacuazione, tutto il personale dovrà abbandonare il proprio posto di lavoro, ordinatamente e senza creare confusione e raggiungere l'area di raccolta; – I Responsabili delle imprese esterne dovranno provvedere a verificare il loro personale nelle aree di raccolta; nel caso verificchino eventuali dispersi dovranno comunicarlo al Responsabile dell'emergenza, il quale si metterà in contatto con i soccorsi esterni per le ricerche.	Responsabile imprese esterne Personale imprese esterne

Scheda 4	INCENDIO
FINE DELLO STATO DI EMERGENZA	

4.1 Procedura di chiusura dell'emergenza		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	– Il Responsabile dell'Emergenza, previo nulla osta dei VVF eventualmente intervenuti, dichiara la fine dello stato di emergenza; – Il Responsabile dell'Emergenza verifica i danni subiti ed individua gli interventi di bonifica più urgenti;	Responsabile dell'emergenza
2	– Il docenti provvedono ad avvertire le famiglie degli studenti ed assistono questi ultimi fino alla consegna a parenti e genitori (se minorenni);	Docenti
3	– Il responsabile dell'Emergenza stila una relazione esauriente su quanto avvenuto e sugli interventi di emergenza compiuti;	Responsabile dell'emergenza
Gestione della situazione risultante		
4	Il RSPP in qualità di addetto alla sicurezza dell'azienda, si occupa di definire gli ulteriori interventi relativi alla gestione della situazione risultante.	RSPP
Coordinamento delle azioni di bonifica e riparazione		
5	L'Ufficio Tecnico organizza le operazioni di rilevamento danni e, in accordo con il Responsabile, individua le operazioni di bonifica e/o riparazione, per quanto concerne la sicurezza.	Responsabile dell'emergenza Ufficio Tecnico
Rilevamento e correzioni di aspetti inadeguati nella scheda di gestione emergenza		
6	Il RSPP ed il Responsabile dell'Emergenza, a partire dall'esame dell'evento incidentale e delle azioni di emergenza intraprese, riesaminano la scheda di emergenza ed apportano le eventuali correzioni e modifiche che l'esperienza ha suggerito.	Responsabile dell'emergenza RSPP

Si riportano, infine, alcune norme comportamentali antincendio:

- Evitare di gettare mozziconi di sigarette nei cestini della carta o negli ambienti ove sono presenti materiali o impianti a rischio di incendio.
- Occorre evitare l'accumulo di materiali combustibili (carta, legno, imballaggi di cartone, imballaggi in plastica).
- E' vietato usare fiamme libere (es.: saldatura) senza il preventivo permesso del responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione.
- Segnalare subito la presenza di cavi consumati o prese difettose nell'impianto elettrico. Le prolunghie e le prese multiple devono essere a norma IMQ.
- Quando non sono utilizzate, le apparecchiature elettriche devono rimanere spente (es.: fotocopiatrici, stampanti, personal computer, etc.).

4.2 Cause interne - Fuga di gas/sostanze pericolose

Scheda 5		
Fase	Descrizione	COMPITI
1	– In caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la significativa presenza in un locale di gas o vapori di sostanze pericolose, non deve essere consentito ad alcuno l'accesso nel locale e deve essere immediatamente contattato il responsabile delle emergenze o, nel caso di momentanea irreperibilità, un addetto alla gestione dell'emergenza;	Personale presente
2	– far evacuare il personale potenzialmente coinvolto da un'eventuale esplosione o potenzialmente esposto alla sostanza pericolosa; – richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco e, se del caso, delle altre strutture pubbliche di soccorso e pronto intervento; – se possibile, interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa agendo sugli organi di intercettazione installati all'esterno dei locali interessati dalla fuga; – se ci si trova nei locali interessati dalla fuga, nell'abbandonare i locali è necessario evitare di accendere o spegnere utilizzatori elettrici, evitando comunque l'uso di fiamme libere e la produzione di scintille; – se ci si trova nel medesimo ambiente in cui si è verificata la fuga di gas/sostanza pericolosa, nell'abbandonare il locale interrompere l'erogazione del gas/sostanza pericolosa e, se possibile, aprire le finestre, avendo cura comunque di chiudere la porta dopo l'allontanamento dal luogo; – disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale; – respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido.	Responsabile dell'emergenza Addetti alla squadra emergenza Personale

4.3 Cause Esterne

La scheda n. 6 individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **evento sismico**, individuata come causa di emergenza “esterna”.

La scheda è suddivisa nel seguente modo:

6.1 Prevenzione

6.2 Principali norme comportamentali

6.3 Procedure operative

Scheda 6	
TERREMOTO	

6.1 Prevenzione

Occorre che ognuno prenda coscienza del fatto obiettivo che il terremoto può provocare distruzioni e, purtroppo, la perdita di vite umane, che nessuna precauzione potrà evitare del tutto.

Utilizzando però con giudizio i suggerimenti proposti, si potranno ridurre di molto i possibili danni, anche gravi o irreparabili.

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide se verranno rispettate le seguenti regole:

- *Esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;*
- *Osservanza del principio che tutto il personale è al servizio degli Utenti per salvaguardare l'incolumità;*
- *All'interno dell'edificio ogni presente dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza.*

6.2 Norme comportamentali

- *Mantenere la calma, non farsi prendere dal panico;*
- *Allontanarsi da finestre, porte vetrate, armadi, strutture instabili;*
- *Accovacciarsi sotto un tavolo, proteggendo la testa con le braccia;*
- *Dopo il terremoto, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio ordinatamente, aiutando eventuali feriti o persone in difficoltà.*

6.3 Procedure operative		
– <i>Il Responsabile dell'emergenza verifica l'agibilità delle vie di fuga ed attiva le procedure di evacuazione;</i> – <i>Disattivare i quadri elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas;</i> – <i>Attiva gli estintori in caso di sviluppo di focolai d'incendio;</i>	Responsabile dell'emergenza	
– <i>Glia addetti alle squadre di emergenza curano le operazioni di evacuazione, aprendo le porte di sicurezza e guidando gli utenti verso luoghi sicuri;</i> – <i>Il personale presente assiste gli utenti sino alle aree di raccolta stabilite sino al cessato allarme;</i>	Addetti squadra emergenza	alle di
– <i>Il Responsabile dell'emergenza cura le operazioni di evacuazione di persone ferite o in difficoltà;</i> – <i>Verifica il personale presente nelle aree di raccolta e collabora all'eventuale ricerca di dispersi, coadiuvando i soccorsi esterni;</i>	Responsabile dell'emergenza	

La scheda n. 7 individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **Alluvione**, individuata come causa di emergenza “esterna”.

Scheda 7	
ALLUVIONE	
Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta con un certo anticipo, ed evolve temporalmente in modo lento e graduale. Si riportano, comunque, le seguenti indicazioni: – in caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste l’edificio, portarsi subito, ma con calma, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso degli ascensori. – L’energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. – Non cercare di attraversare ambienti interessati dall’acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell’acqua stessa e la esistenza nell’ambiente di pozzetti, fosse e depressioni. – Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse. – Attendere pazientemente l’intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. – Nell’attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavole di legno, contenitori di plastica rigida chiusi ermeticamente, pannelli di polistirolo, ecc.). – Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.	Personale Studenti Preposto

La scheda n. 8 individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **Tromba d'Aria**, individuata come causa di emergenza "esterna".

Scheda 8	
TROMBA D'ARIA	
• Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto. • Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste. • Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.). • Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato. • Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc. • Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.	Personale Studenti

La scheda n. 9 individua le procedure di emergenza e le norme comportamentali da tenere in caso di **sabotaggi e minacce di attentati**, individuata come causa di emergenza “esterna”.

Scheda 9	
SABOTAGGI E MINACCE DI ATTENTATI	
<i>Descrizione</i>	
In caso venga fatta una chiamata telefonica che annuncia la presenza di una bomba o di qualsiasi altra minaccia è importante che chi riceve la chiamata annoti immediatamente tutte le informazioni raccolte al fine di non dimenticare o distorcere alcun particolare (Scheda allegata in appendice). Inoltre, è importante sapere cosa chiedere durante la telefonata, infatti, esiste sempre la possibilità di carpire qualche informazione preziosa. <i>In tal caso chi riceve la chiamata dovrà, per quanto possibile, operare secondo la procedura specificata.</i> – <i>Il centralinista contatterà Il Responsabile dell’Emergenza e le forze dell’ordine ed i VVF comunicando le informazioni annotate nella scheda allegata in appendice;</i> – <i>Il Responsabile dell’Emergenza darà l’ordine di evacuazione della struttura dando priorità alle zone limitrofe all’area sospetta;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza cureranno le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impediranno l’accesso alla struttura;</i> – <i>Studenti e personale evacuato attenderanno all’esterno della struttura l’arrivo delle forze dell’ordine e degli artificieri;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza forniranno ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.</i> <i>Nel caso venga individuata la bomba o qualsiasi oggetto sospetto, seguire le seguenti istruzioni:</i> – <i>Il personale che ha rinvenuto l’oggetto sospetto, allerverà il Responsabile dell’Emergenza e le forze dell’ordine;</i> – <i>il personale che ha rinvenuto l’oggetto sospetto non dovrà tentare di rimuoverlo;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza dovranno allontanare le persone presenti;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza cureranno le operazioni di evacuazione secondo le specifiche procedure ed impediranno l’accesso alla struttura;</i> – <i>Studenti e personale evacuato attenderanno all’esterno della struttura l’arrivo delle forze dell’ordine e degli artificieri;</i> – <i>Gli addetti alla squadra di emergenza forniranno ai soccorsi esterni tutte le informazioni utili.</i>	

Appendice

La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile ricordare che solo alcuni di tali numeri sono validi in tutta Italia, altri cambiano a seconda del luogo, per cui sarà necessario informarsi a tal proposito predisponendo un elenco da tenere sempre in evidenza.

<i>EVENTO</i>	<i>Chi chiamare</i>	<i>☎ Telecom</i>
<i>Incendio</i>	<i>Vigili del Fuoco</i>	115
<i>Ordine pubblico</i>	<i>Polizia</i>	113
	<i>Carabinieri</i>	112
<i>Infortunio</i>	<i>Pronto soccorso</i>	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

SCHEMA DELLA CHIAMATA DI SOCCORSO

<i>Sono</i>	(nome e cognome)
<i>Telefono da</i>	
<i>Ubicata in</i>	(Città e via)
<i>nella si è verificato</i>	(descrizione sintetica della situazione)
<i>sono coinvolte</i>	(indicare eventuali persone coinvolte)

Poiché la seguente impostazione può essere usata per chiamare quasi tutti gli organismi dediti al soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri di telefono utili a tale scopo.

Istruzione per il personale in caso di minaccia telefonica

IMPORTANTE:

ASCOLTARE, NON INTERROMPERE LA COMUNICAZIONE

- ☐ Uomo
- ☐ Donna
- ☐ Bambino

Messaggio (parole esatte)

Il messaggio era:

- ☐ Letto
- ☐ Estemporaneo

CERCARE DI FAR CONTINUARE A PARLARE CHI CHIAMA

Domande essenziali

- Dove si trova la bomba?
- Quando esploderà la bomba?
- Che genere di bomba è?
- Come si presenta?
- Dove ti trovi adesso?
- Come mai sai così tanto sulla bomba?
- Quali sono il tuo nome e indirizzo?

MANTENERE LA LINEA MENTRE VENGONO INFORMATI:

Polizia	 113		
Carabinieri	 112		

ANNOTAZIONI SULLA VOCE			
Voce:	☐ alta	☐ eccitata	☐ piacevole
	☐ acuta	☐ tranquilla	☐ altro
	☐ stridula	☐ profonda	
Modo di parlare:	☐ rapido	☐ confuso	☐ nasale
	☐ chiaro	☐ lento	☐ altro
	☐ balbettante	☐ alterato	
Modo di esprimersi:	☐ ottimo	☐ osceno	☐ scadente
	☐ discreto	☐ buono	☐ altro
Accento:	☐ locale	☐ non del luogo	☐ altro
	☐ straniero	☐ regionale	
Atteggiamento:	☐ calmo	☐ coerente	☐ emotivo
	☐ razionale	☐ cauto	☐ altro
Rumori di sottofondo:	☐ ufficio	☐ fabbrica	☐ treni
	☐ traffico	☐ quiete	☐ altro

ALLEGATI

Planimetrie sistemi antincendio e vie di evacuazione



PIANO TERRA

Quadro elettrico	Valvola interc. combustibile
Percorsi di esodo	Sgancio corrente
Uscita di emergenza	Porta REI
Area di raccolta	Estintore
Cassetta di pronto soccorso	Coperta antifiama
Pulsante di allarme	Idrante
Attacco motopompa dei V.V.F.	

NORME DI COMPORTAMENTO



VIGILI DEL FUOCO TEL. 115



EMERGENZA SANITARIA TEL. 118

MISURE DI PREVENZIONE



È vietato fumare e fare uso di fiamme libere nelle aree con divieto e nei locali dove l'accesso di personale è saltuario



Non manomettere estintori ed altri dispositivi di sicurezza.
Non ingombrare né sostare negli spazi antistanti gli estintori, gli idranti e le uscite di emergenza.

MISURE IN CASO DI INCENDIO



Se formati, con gli estintori a disposizione tentare l'estinzione dell'incendio, salvaguardando la propria incolumità



Segnalare l'incendio e richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, come da Piano di Emergenza

MISURE IN CASO DI EVACUAZIONE



Abbandonare rapidamente i locali seguendo i cartelli indicatori e in conformità alle istruzioni impartite dal personale incaricato.



Portarsi con ordine all'interno delle zone protette e lasciare l'edificio attraverso le apposite uscite.



Evitare di correre, spingere e urlare.
Non utilizzare ascensori o montacarichi
Usare le scale

I.T.I.S. "G. MARCONI"

